

Il verbo andare: le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche

Blažević, Paula

Undergraduate thesis / Završni rad

2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:169995>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-25**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

ZAVRŠNI RAD

**Il verbo *andare*:
le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche**

PAULA BLAŽEVIĆ

Split, rujan 2023.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

**Il verbo *andare*:
le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche**

Mentorica:

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Studentica:

Paula Blažević

Split, rujan 2023.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Il verbo *andare*:
le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche

Relatrice:

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Candidata:

Paula Blažević

Spalato, settembre 2023

Indice

1. INTRODUZIONE	1
1.1. Obiettivi, metodologia e composizione	2
1.1.1. Obiettivi.....	2
1.1.2. Metodologia.....	2
1.1.3. Composizione.....	3
2. PARTE TEORICA.....	5
2.1. Famiglia lessicale	5
2.2. Campo semantico	6
2.3. Collocazioni.....	7
2.4. Modi di dire	10
3. PARTE OPERATIVA	14
3.1. Il verbo <i>andare</i>	14
3.1.2. L’etimologia e la coniugazione del verbo <i>andare</i>	18
3.2. Campo semantico - i verbi con il significato di “andare“.....	23
3.2.1. Verbi transitivi e intransitivi.....	24
3.2.2. Verbi intransitivi pronominali	28
3.2.3. Verbi riflessivi.....	28
3.3. La famiglia lessicale del verbo <i>andare</i>	30
3.4. Le collocazioni del verbo <i>andare</i>	31
3.4.1. L’analisi della frequenza delle collocazioni del verbo <i>andare</i>	39
3.5. Locuzioni e modi di dire del verbo <i>andare</i>	40
3.5.6. L’analisi delle locuzioni e dei modi di dire	55
3.6. La riflessione sul corpus analizzato.....	56
4. CONCLUSIONE	57
5. RIFERIMENTI	58
6. RIASSUNTO.....	62
6.1. Riassunto	62
6.2. Sažetak.....	63
6.3. Summary	64

1. INTRODUZIONE

L'intenzione di questa tesina è presentare il verbo *andare*, partendo dal significato ristretto del verbo ad usi più ampi, attraverso lo studio delle collocazioni lessicali e delle espressioni idiomatiche.

Il verbo *andare*, che serve a indicare il movimento, è uno dei verbi fondamentali della lingua italiana, usato di frequenza sia nella lingua parlata che scritta. Il verbo *andare* è un verbo irregolare visto che la radice del verbo nella coniugazione non è uguale per tutti i tempi. Così, la radice *-and* è presente nell'infinito e nei tempi passati e quelli futuri, mentre la radice *-vad* è caratteristica per i tempi presenti e per l'imperativo. Comunque, la radice *-and* è usata anche nel presente e nell'imperativo per la prima e per la seconda persona plurale.

In questa tesina, il verbo *andare* viene studiato e analizzato mediante la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni lessicali e i modi di dire. La famiglia lessicale include tutti i lemmi provenuti dalla parola *andare*, mentre il campo semantico comprende i sinonimi del verbo *andare* e anche le parole il cui significato è strettamente legato al significato del verbo *andare*. Il punto piuttosto importante della tesina sono le collocazioni lessicali e i modi di dire. Le collocazioni lessicali indicano le parole che insieme formano un'unità lessicale. I modi di dire, d'altra parte, denotano le espressioni convenzionali con un significato fisso.

La motivazione per l'elaborazione di questo argomento deriva dalla consapevolezza dell'importanza che il verbo *andare* ha nella lingua italiana. Per saper usare correttamente il verbo *andare*, è necessario conoscere la coniugazione del verbo presentata nella tesina, e in più tutti i suoi usi. Per raggiungere un grado superiore nella conoscenza e nell'uso della lingua, è ben noto che si deve ampliare la conoscenza di base dei verbi. Studiando la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni e i modi di dire del verbo, si approfondisce notevolmente la conoscenza del verbo *andare* e inoltre si arricchisce il vocabolario della lingua che si studia.

1.1. Obiettivi, metodologia e composizione

1.1.1. Obiettivi

L'obiettivo di questa tesina consiste nel presentare il verbo *andare* attraverso tutti i suoi significati, da quelli basilari e fondamentali fino a quelli più complessi. Per raggiungere questo obiettivo, la ricerca è stata divisa nella parte teorica e pratica: la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni e i modi di dire. La parte pratica viene introdotta con lo studio dei significati del verbo *andare*, proponendo anche l'etimologia del verbo e la coniugazione del verbo.

Attraverso il campo semantico si cercherà di osservare più profondamente i significati del verbo *andare* proponendo i lemmi che contengono, nella parte del loro significato, il significato del verbo *andare*. Inoltre, il verbo *andare* si presenta come la radice per 17 parole della sua famiglia lessicale. Si tenderà anche a proporre un campo ampio delle collocazioni nelle categorie *verbo + complemento*, *verbo + aggettivo* e *verbo + verbo*. Nell'ultima parte del corpus si cercherà di presentare la fraseologia attraverso i modi di dire del verbo *andare*.

Un'altra finalità della tesina è quella di svolgere l'analisi della parte operativa, presentando i numeri delle parole e delle espressioni analizzate all'interno del campo semantico, della famiglia lessicale, delle collocazioni e espressioni idiomatiche.

1.1.2. Metodologia

Le fonti principali sulle quali è basata la tesina sono i seguenti dizionari:

- Zingarelli, Nicola (2024). *lo Zingarelli 2024, Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- D'Achille, Paolo; Colombo, Michele (2023). *Repertorio italiano di famiglie di parole*. Bologna: Zanichelli.
- Tiberii, Paola (2023). *Dizionario delle collocazioni: Le combinazioni delle parole in italiano*. Bologna: Zanichelli.

Il dizionario *lo Zingarelli* è usato soprattutto per le definizioni, anche se la maggior parte delle definizioni contenute nella tesina sono tratte dalla *Enciclopedia Treccani* o dal *Vocabolario Treccani*. La parte operativa della famiglia lessicale viene tratta dal dizionario di D'Achille e

Colombo, mentre la fonte principale per tutte le collocazioni è il *Dizionario delle collocazioni* di Tiberii. Oltre ai dizionari indicati, la fonte principale della parte teorica è relativa alle Dispense Universitarie del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022.

La metodologia praticata per la stesura della tesina:

- consultazione dei dizionari
- studio dei concetti e fenomeni linguistici: famiglia lessicale, campo semantico, collocazioni, modi di dire
- classificazione del corpus
- analisi del corpus
- riflessione sull'analisi del corpus

1.1.3. Composizione

La tesina è composta da 6 parti: l'introduzione, la parte teorica, la parte operativa, la conclusione, la bibliografia e i riassunti in italiano, croato e inglese.

La parte introduttiva consiste nella presentazione del tema studiato, seguono le parti relative a obiettivi, metodologia e composizione.

Nel sottocapitolo intitolato *Obiettivi* si cerca di presentare le finalità della tesina.

Segue la metodologia dove vengono proposte le fonti principali della tesina, accanto ai metodi usati per la sua composizione.

Nella composizione vengono presentati i capitoli della tesina e la loro struttura.

La parte teorica è suddivisa in 4 parti e presenta la base per la parte operativa: la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni e i modi di dire. La teoria studiata serve come punto di partenza per approfondire e analizzare la parte operativa.

La parte operativa è relativa al corpus, suddiviso in 4 parti, come proposto nella teoria: il campo semantico, i verbi sinonimi del verbo *andare*, la famiglia lessicale con le parole che provengono dal verbo *andare*, le espressioni che entrano nel campo delle collocazioni e alla

fine, le espressioni idiomatiche. Il corpus viene seguito dall'analisi dei lemmi analizzati e da un grafico che dimostra i rapporti numerici tra le unità del corpus.

In conclusione si dà una riflessione sulla tesina completa e sull'analisi svolta.

Nella bibliografia sono proposte tutte le fonti consultate nella tesina.

Nei riassunti, scritti in italiano, croato e inglese, è presentato in modo conciso tutto ciò che viene discusso nella tesina.

2. PARTE TEORICA

2.1. Famiglia lessicale

La famiglia lessicale è l'insieme di parole che hanno come base la stessa parola e per questo condividono la forma e una parte di significato (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022). Un altro termine che si può usare per determinare quella definizione detta in precedenza è la famiglia etimologica.¹

La stessa radice etimologica collega le parole che appartengono alla famiglia lessicale, ma li differenziano i morfemi non autonomi, cioè prefissi, suffissi e interfissi (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022).

La radice della parola è definita come lessema a cui si aggiungono i morfemi formativi, vale a dire un prefisso, suffisso o interfisso mediante i quali si formano le nuove parole che fanno parte della famiglia lessicale. È importante conoscere la differenza tra il termine famiglia lessicale o etimologica e il termine famiglia semantica. Quest'ultima fa riferimento alla raccolta di parole che hanno il significato simile, mentre la parte etimologica e la radice delle parole non sono comuni.²

Un esempio delle parole che fanno una famiglia lessicale è *cagna, cagnara, cagnesco, cagnolo, scagnare, scagnozzo* che hanno come base la parola *cagna* di origine latina *canis*. Le parole *cagnara, cagnesco e cagnolo* sono formate utilizzando i suffissi *- ara, - esco, - olo*, mentre altre due parole *scagnare e scagnozzo* sono modellati attraverso il prefisso *-s*. Un altro esempio sono le parole che provengono dalla parola *forma* che fa la base lessicale per le parole *forma, formale, formalista, formalistico, formalizzare, formalizzazione, formalizzabile* che sono collegate tra se per il legame sintattico e semantico. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022)

Il fenomeno del suppletivismo o della polimorfia lessicale fa parte del concetto della famiglia lessicale, nel modo che sottintende le parole nelle quali una parte di formati ha una base e un'altra parte ha un'altra base. Ad esempio, il verbo *andare* ha le forme collegate alla base *and-* (*andiamo, andate, andavo, andavi, andava, andavamo, andremo, andrete* ecc.) e le forme collegate a *vad-* (*vado, vai, va, vada, vadano*). L'altra faccia del fenomeno riguarda la formazione stratificata del lessico per la quale nell'italiano sono presenti derivati da parole latine per tradizione orale e popolare e quelli derivati dotti per tradizione scritta. Così, ad

¹<https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lxica-60-ejemplos.html> (20/4/2023)

² Ibid (20/04/2023)

esempio, l'aggettivo della parola *albero* è *arboreo*, della parola *avorio* è *eburneo*, della parola *acqua* è *idrico* e della parola *oro* è *aureo* (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022).

Con la creazione di nuove parole che condividono la stessa radice etimologica, la lingua italiana si arricchisce soddisfacendo così i bisogni di comunicazione delle persone, che è infatti la funzione primaria delle famiglie lessicali.³

2.2. Campo semantico

Il campo semantico, ossia il campo lessicale o linguistico, viene definito come “un insieme di unità lessicali connesse da relazioni sintagmatiche e paradigmatiche” (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022). Il dizionario De Mauro definisce il campo semantico come “insieme dei significati di un gruppo di parole di senso affine, che costituisce parte del campo noetico di una lingua”.⁴

Lo sviluppo della concezione del campo linguistico o lessicale è dovuto al linguista tedesco Jost Trier. Lui spiega la concezione usando l'esempio delle parole dell'antico tedesco che si riferiscono al mondo del pensiero (*intellecto, spirito* ecc.) e che fanno insieme un campo unitario in cui ogni parola dipende dai significati delle parole del campo. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022)

Il termine campo lessicale o linguistico viene sostituito dal termine campo semantico grazie agli altri teorici, gli strutturalisti, seguaci di Saussure. Gli strutturalisti, come indica il loro nome, ritengono che il campo sia un modo di strutturare un'area concettuale. La descrizione del significato nel campo avviene attraverso il tratto semantico, definito come l'unità minima di significato. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022)

Un campo semantico può essere spiegato con l'esempio del campo semantico della parola *casa*. Le parti del campo semantico della *casa* fanno:

- i verbi che riguardano la costruzione di una casa (*progettare, tinteggiare, disegnare, costurire* ecc.)

³ <https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lxica-60-ejemplos.html> (20/04/2023)

⁴ <https://dizionario.internazionale.it/parola/campo-semantico> (30/04/2023)

- i nomi che indicano le parti della casa (*teto, finestra, pavimento* ecc.) e l'arredamento (*mobile, tavola, armadio, sedia* ecc.)
- i nomi delle case particolari (*palazzo, collegio, villa, convento* ecc.) o del gruppo di case (*caseggiato, paese, isolato* ecc.)
- i nomi degli spazi particolari (*solaio, sala da pranzo, stanza da letto* ecc.)

Dunque, la parola *casa*, in questo caso, è la parola-guida o la parola-base il cui campo semantico è costruito dalle parole che hanno una stretta relazione con la parola stessa *casa*. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022)

Un'altra caratteristica del campo semantico o lessicale sono le scale di significati, con le quali si presentano le diverse relazioni tra i significati delle parole. Alcune parole possono essere messe in relazione riguardo ai gradi di intensità all'interno di un campo semantico. Dunque, le scale di significati possono appoggiarsi su differenze di grandezza, di lunghezza, di peso, di tempo ecc. Ad esempio, i verbi *urlare – gridare – bisbigliare – sussurrare* contrassegnano i gradi di intensità nel significato di “emettere suoni”. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022)

2.3. Collocazioni

Le collocazioni, secondo la definizione di Tiberii, sono le espressioni composte da due o più parole riconoscibili nella lingua come un'unità lessicale e fraseologica, per esempio *spettacolo emozionante, stabilire un record, tifo esasperato e vittoria schiacciante*. Talvolta non esiste nessun legame logico tra le parole che formano una collocazione, ma come tali sono stabilite nell'uso (*tessere un elogio o rabbia cieca*).

Le caratteristiche delle collocazioni sono seguenti:

1) non-composizionalità: una collocazione è un elemento semantico il cui significato dipende dalla co-occorrenza delle parole; il significato di una collocazione non è somma dei significati delle parole che formano una collocazione (*giornata nera, umore nero*)

2) non-sostituibilità: la parola che fa parte di una collocazione per lo più non può essere sostituita da un suo sinonimo perché inoltre si potrebbe formare una combinazione innaturale (*umore nero ≠ umore scuro*)

3) in alcuni casi è possibile sostituire un collocato con il suo sinonimo senza distruggere il significato originale della collocazione (*dirimere/risolvere una controversia*)

4) autonomia degli elementi rispetto alla funzione grammaticale; l'ordine dei collocati è oscillante p.e. *la guerra è scoppiata* o è *scoppiata la guerra* e tra i collocati può essere inserita una o più parole p.e. *la guerra che tanto si temeva è quindi scoppiata*

5) stabilità semantica dei costituenti, che significa che il significato letterale delle parole viene conservato.⁵

Le collocazioni sono un fenomeno lessicale che dovrebbe essere distinto dalle espressioni idiomatiche e dalle combinazioni libere. Rispetto alle espressioni idiomatiche, le collocazioni non possiedono la rigidità sintagmatica, mentre rispetto alle combinazioni libere mostrano maggiori restrizioni. Per esempio, le collocazioni sono *mangiare di gusto*, *bandire un concorso*, *prendere una medicina* perché tra loro esiste una tendenza alla combinazione di quelle due o tre parole che sono stabilite dall'uso.⁶ Il sintagma *abbassare la cresta* contrassegna un'espressione idiomatica perché è fissa nella sua forma e non permette un'espansione come nel caso della collocazione (la caratteristica numero 4). Se *la cresta* si sostituisce con *una cresta* o *le creste* l'espressione non avrebbe più lo stesso significato "non essere arrogante", ma sarebbe stato interpretato solo tramite il suo significato letterale.⁷ D'altra parte, una combinazione libera (*mangiare un panino*) è definita variabile per la sua possibilità di sostituire gli elementi dell'espressione senza creare una combinazione inusuale.⁸

Le collocazioni possono essere suddivise, secondo Benson e la sua tassonomia, in due categorie riguardo al carattere grammaticale e sintattico:

1) collocazioni lessicali – costituite dagli elementi dello stesso livello sintattico (*scolare la pasta, fallo difensivo*)

2) collocazioni grammaticali – combinazioni di una parola dominante (verbo, nome, aggettivo) e una grammaticale, che spesso è una preposizione (*aderire a, mostrare di, pronto per*)

⁵ https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (05/05/2023)

⁶ Ibid (05/05/2023)

⁷ <https://www.traduzionistudiotre.it/news/traduzione-collocazioni-lessicali-espressioni-idiomatiche/> (05/05/2023)

⁸ https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (18/05/2023)

Tiberii classifica le collocazioni dividendole in tre sezioni: nomi, aggettivi e verbi. Secondo Tiberri, le tipologie delle collocazioni sono:

NOMI

- nome + nome: *allievo modello, testimone chiave*
- aggettivo + nome: *fenomenale memoria, primo amore*
- nome + aggettivo: *cerimonia inaugurale, errore casuale*
- verbo + complemento: *trascorrere gioventù, cadere in inganno*
- nome (soggetto) + verbo: *guerra distrugge, nave affonda*
- costruzioni (locuzioni e usi fraseologici) + nome: *fucile a cannocchiale, crisi di nervi*

AGGETTIVI

- avverbio + aggettivo: *eccezionalmente bello, gravemente ferito*
- verbo + aggettivo: *apparire assurdo, rendere familiare*
- aggettivo + aggettivo: *assente giustificato, assente ingiustificato*

VERBI

- verbo + avverbio: *pentirsi amaramente, rifiutare automaticamente*
- verbo + aggettivo: *attraversare incolume, attraversare indenne*
- verbo + verbo: *costringere ad abbandonare, andare ad abitare*

Alcune collocazioni sono specifiche per alcune varietà e registri della lingua, come è il caso con i tecnicismi collaterali, ossia pseudotecnicismi, presentati come co-occorrenze preferenziali. Sono presenti nel linguaggio dell'informatica, della politica e dell'economia, ma di più nel linguaggio giuridico e medico (*accusare o lamentare o riferire un sintomo; apprezzare una tumefazione, patologia conclamata ecc.*).⁹

⁹ Ibid (19/05/2023)

2.4. Modi di dire

Il modo di dire, o con altri termini, *la locuzione o espressione idiomatica* denota “un’espressione convenzionale, caratterizzata dall’abbinamento di un significante fisso, poco o niente affatto modificabile, a un significato non compositivo, cioè non prevedibile a partire dai significati dei suoi componenti”.¹⁰ Dunque, le espressioni *essere al verde*, *essere in gamba*, *prendere un abbaglio*, *tirare le cuoia* non hanno un significato osservando solo una somma dei significati dei loro componenti, ma devono essere interpretati come un’espressione completa, che, principalmente, ha un significato traslato.¹¹

È necessario fare la differenza tra un’espressione fissa con un ordine specifico, come è *l’espressione idiomatica o modo di dire* e espressioni che permettono un grado di variabilità, come sono le *collocazioni*. L’espressione *tagliare la corda* (nel senso di *fuggire*, *scappare*) si distingue dall’espressione *tagliare il pane* riguardo alla rigidità nella forma. La prima espressione è limitata semanticamente e sintatticamente e non permette nessuna modificazione o espansione, cioè non è ammessa né variabilità lessicale (sostituzione di componenti) né quella morfosintattica (ordine degli elementi, modificazione di genere e numero, topicalizzazione, passivizzazione, relativizzazione, introduzione di modificatori). Per esempio, nel caso della sostituzione – se l’espressione *tagliare la corda* viene sostituita con *tagliare una corda*, *le corde* ecc. – il valore idiomatico o traslato si perde. Nel caso dell’espressione *tagliare il pane*, i cambiamenti sono accettabili sia nel campo paradigmatico (*affettare il pane*, *spezzare il pane*), sia in quello sintagmatico (*tagliare le cipolle*, *tagliare la carne*).¹²

Tuttavia, esistono alcune eccezioni riguardo a queste limitazioni, che non cambiano l’unità di significato dell’espressione.¹³

a) varianti lessicali e sinonimiche

che ti passa per la testa? / *che ti passa nella testa?*

b) la sostituzione di un componente

¹⁰ https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=Con%20modo%20di%20dire%20o,1995a%3A%20335%3B%20Cacciari%20%26%20Glucksberg (20/07/2023)

¹¹ Ibid (21/07/2023)

¹² Ibid (21/07/2023)

¹³ Ibid (23/07/2023)

avere un santo in paradiso / avere qualche santo in paradiso

c) flessibilità sintattica

mandare qualcuno al diavolo / mandare al diavolo qualcuno

vogliamo dargliela, una mano?

d) la relativizzazione

sono parole che mi hai tolto di bocca: le condivido in pieno

e) diatesi passiva

finalmente, le carte sono state messe in tavola

f) la presenza di modificatori (aggettivi, determinanti) può essere ammessa se originata da un parlante non nativo o in presenza di avverbi (di tempo, di modo, o in funzione di quantificatori) o di alcune classi di aggettivi

hai menato questo cane per l'aia

hai proprio menato il can per l'aia

hai menato troppo il can per l'aia

La motivazione dei modi di dire è una questione ancora aperta. (Bralić 2011: 172; Ullmann 1996) La motivazione, secondo Bally, può essere collegata sia al significato sia al significante, mentre de Saussure sosteneva che quella non poteva avere l'origine nel significante. (Bralić 2011:173) Espressioni idiomatiche, cioè modi di dire si possono così dividere in¹⁴:

a) **espressioni motivate**, il cui significato può essere compreso dal significato dei singoli elementi:

non svegliare il can che dorme

b) **espressioni parzialmente motivate**, nelle quali solo alcuni elementi vengono in relazione con il significato completo dell'espressione

mangiare da cani

¹⁴ Ibid (23/07/2023)

c) **espressioni demotivate**, il cui significato non è possibile dedurre dalla composizione dei significati letterali dei singoli elementi:

menare il can per l'aia

Grazie a questa gradualità e alla variabilità formale il criterio di non composizionalità del significato è meno ristretto, che è evidente dall'analisi delle figure retoriche caratteristiche per i modi di dire – metafora, metonimia e ossimoro.¹⁵

Per quanto riguarda la metafora, un'espressione metaforica diventa il modo di dire se entra nell'uso comune e se la situazione espressa con metafora diventa stereotipata, per esempio: *voler la botte piena e la moglie ubriaca, raddrizzare le gambe ai cani, menare il can per l'aia, essere come il cacio sui maccheroni, essere al verde ecc.* (Bralić, 2011: 175)

L'esempio della metonimia nei modi di dire è presentata attraverso il lemma *reni*, che esprime generalmente schiena, dietro, spina dorsale: *buttarsi qualcuno dietro le reni, dare le reni, fare specchio delle reni, sentirselo giù per le reni, ucciolare le reni, accendere le reni, grattarsi il fil delle reni, scuotere le reni.* (Bralić, 2011: 175)

L'ossimoro è presente nell'affiancare dei termini che esprimono i concetti contrari. Diversamente da metafora, la caratteristica principale dell'ossimoro non è una situazione, ma un nome. Questi nomi non hanno il loro significato originale nei modi di dire, ma il loro significato dipende da altri elementi presenti nel sintagma stereotipato: *essere una mosca bianca, far vedere i sorci verdi, mani di ricotta, avere il cervello di gallina ecc.* (Bralić, 2011:175)

Le espressioni idiomatiche, prevalentemente, sono legate alla vita dell'uomo e alle cose generali intorno a lui. I modi di dire si possono dividere secondo le fonti da cui provengono: (Bralić, 2011: 176-177)

a) **mondo degli animali**: *muto come un pesce, aver l'occhio di lince, essere sfortunato come un cane in chiesa, solo come un cane, freddo cane, avere un cervello di gallina, andare in bocca al lupo*

b) **Sacre Scritture**: *aspettare la manna dal cielo, essere una voce nel deserto, fare la visita delle sette chiese, mandare da Erode a Pilato, essere il quinto evangelista, mescolare ebrei e samaritani, tornare all'ovile, essere il (un) figliol prodigo*

¹⁵ Ibid (23/07/2023)

c) **linguaggio della chiesa:** *messa greca, messa delle palme, non andare né a messa né a predica, cantare messa, togliere la messa a qcn., noioso come un libro da messa, più lungo della messa cantata, essere come la messa del venerdì santo, fare come le campane che chiamano alla messa e non entrano mai in chiesa, avere voce in capitolo*

d) **storia d'Italia, la vita politica e religiosa, la storia di Roma antica:** *andare a Canossa, fare la politica del carciofo, mangiare quel che passa il convento, domandare se San Cristoforo fu nano, parlare male di Garibaldi, farsela come i barbieri, raccogliere broccoli, fare il portoghese*

e) **giochi, sorattutto le carte:** *fare cappotto, perderla marcia, contare quanto il due a briscola, avere l'asso nella manica, risponder picche, mettere le carte in tavola, prendere uno di contropiede, tornare a bomba, far civetta, la paura fa novanta*

Alla fine, i modi di dire possono essere suddivisi in classi riguardo la natura dell'elemento risultante:¹⁶

- **classe verbale** - verbo + nome (oggetto) e verbo + avverbio

battere la fiacca, capire l'antifona, tirare le cuoia, vuotare il sacco, prendere un granchio, gridare ai quattro venti, mangiare a ufo, ridere a crepapelle

- **classe nominale** - nome + aggettivo, nome + (preposizione (articolata)) + nome
patata bollente, vicolo cieco, quinta colonna, sangue blu, canto del cigno, lacrime di cocodrillo, occhio di bue

- **classe aggettivale** - nome + nome (con funzione attributiva), nome + aggettivo
una ragazza acqua e sapone, un detenuto a piede libero

- **i complementi avverbiali**

mangiare a bizzeffe, cavarsela alla bell'e meglio, cantare a squarciagola, bere a garganella

¹⁶ Ibid (23/07/2023)

3. PARTE OPERATIVA

3.1. Il verbo *andare*

Il verbo *andare*, uno dei verbi appartenenti al lessico di base della lingua italiana, comprende un gran numero di significati. Di seguito, sarà studiato e presentato il verbo *andare* tramite le definizioni tratte dal dizionario *lo Zingarelli* e dal vocabolario *Treccani*.

Inoltre, viene proposta l'etimologia e la coniugazione del verbo.

Il verbo *andare*, nel suo significato più ampio, appartiene alla categoria grammaticale del verbo intransitivo, vuol dire del verbo che “esprime un’azione la quale non passa dal soggetto a un complemento oggetto”¹⁷.

I. Il primo significato del verbo *andare* riguarda l’esecuzione dei movimenti di locomozione, riferito a esseri animati o inanimati. All’interno di questo significato si osservano diverse categorie di significati del verbo *andare*:

andare, v. intr.

A) MUOVERSI, SPOSTARSI, A PIEDI O CON ALTRI MEZZI DI LOCOMOZIONE, SENZA META O SENZA CHE LA META SIA INDICATA:

I mezzi con cui si sposta:

andare a piedi, in aereo, in automobile, in bicicletta, in nave, in treno, per la strada

Il modo di muoversi:

andare nudo, scalzo, svelto, lento, rapidamente, lentamente, di corsa, di fretta, al galoppo, al trotto, a passo di carica, come il vento, come il fulmine, errando, fuggendo, a due a due, a piccoli gruppi, in colonna, in fila indiana

B) MUOVERSI, SPOSTARSI A PIEDI O CON ALTRI MEZZI DI LOCOMOZIONE VERSO UNA META PIÙ O MENO CHIARAMENTE DEFINITA:

andare a casa, al bar, a Parigi, in Spagna, in biblioteca, in chiesa, a caccia, a pesca, in vacanza, in montagna, in campagna, al mare, a funghi andare lontano, all'estero, in esilio, in perlustrazione, alla carica

¹⁷ <https://www.treccani.it/enciclopedia/intransitivo/> (25/7/2023)

C) ESSERE COLLOCATO, ESSERE DESTINATO A VENIRE MESSO IN UN DATO POSTO:

questo quadro va nel salotto

D) DI SGUARDO, PENSIERO, PAROLE, ESSERE RIVOLTO, ESSER DIRETTO:

i suoi occhi andavano continuamente alle lancette dell'orologio, il mio pensiero va costantemente alle vittime del terremoto, a chi vanno queste tue insinuazioni?

E) COMPORTARSI IN UN DATO MODO:

andare fiero, orgoglioso, superbo

F) COSTARE, VALERE:

questo bicchiere va a cinque euro il pezzo

G) SPENDERE:

quanto t'è andato per la cena?, quanto hai speso?

H) OCCORRERE: per l'abito completo ci vanno tre metri di stoffa

I) IN MARINA, NAVIGARE IN MODO DETERMINATO DALLA DIREZIONE DEL VENTO:

andare col vento in poppa; andare di bolina, stringere il vento

andare all'orza, volgere la prua in direzione del vento

andare di traverso, detto della nave che, perduto il governo, resta in balia del vento e delle onde, rispetto alle quali si dispone subito parallela

J) CON COMPLEMENTO PREDICATIVO:

andare soldato, partire per fare il servizio militare

è andato parroco in montagna, come parroco, a far le funzioni di parroco

K) ANDARE PER, SEGUITO DA UN SOSTANTIVO, ESPRIME IL FATTO DI ANDARE IN CERCA DI PERSONA O COSA:

andare per il medico, a chiamarlo

andare per acqua, ad attingerne

L) SEGUÌTO DA UN AGGETTIVO E DA ALCUNI COMPLEMENTI, HA VALORE COPULATIVO E INDICA IL MODO DI ATTEGGIARE LA PERSONA, DI ABBIGLIARSI:

andare gobbo, curvo, sporco, pulito

andare sicuro, franco, spedito,

andare a testa alta, andare ben (o mal) vestito, andare scalzo, andare in maniche di camicia

M) SINONIMO DI ESSERE:

andare pazzo per il cinema, per la musica, per il cioccolato, averne la passione

anche con participi: *probabilmente andrà assolto*

N) LA FUNZIONE FRASEOLOGICA:

tutte le mie fatiche sono andate perdute, son perdute, sono state inutili

O) UNITO A UN GERUNDIO, ESPRIME AZIONE CONTINUATA:

andare dicendo, facendo, scrivendo

P) UNITO A UN PARTICIPIO, PUÒ ESSERE SINONIMO DI DOVER ESSERE:

questa tassa va pagata, quel volume va riposto in biblioteca, il lavoro va consegnato entro domani, questa pagina andrebbe riscritta, la cosa andava taciuta

II. Il secondo significato del verbo *andare* è “cambiare di stato, svilupparsi da una data condizione a una condizione più o meno diversa“ (cfr. *lo Zingarelli* 2023), che, consultando il vocabolario *Treccani*, comprende dei significati seguenti:

A) **TRASFORMARSI:** *andare in fumo, in fiamme, in cenere*

B) **PROCEDERE:** *andare bene, male, di male in peggio*

gli affari vanno bene; spero che le cose vadano come desidero; così va il mondo!; come va il lavoro?; come va?; come andiamo oggi?

procedere bene: *il negozio va per ora; la salute non va; finché la va*

C) FUNZIONARE:

il mio orologio non va più; s'è rotta la molla; oggi il motore non vuole andare

essere a posto, corretto: *questa traduzione va, non va*

D) ESSERE ADATTO, CALZARE:

queste scarpe non mi vanno; prova se ti va questo cappello; i vestiti dell'anno scorso non gli vanno più; andare a pelo, a capello

piacere, soddisfare, essere gradito: *questa faccenda non mi va proprio*

E) ANDÀRCI, ESSERE APPROPRIATO:

nel sugo ci andrebbe del peperoncino; qui ci andrebbe un bel quadro; non mi pare che queste tende vadano per il salotto

F) ANDÀRNE, IMPERSONALE ESSERE IN GIOCO, A RISCHIO (+ DI):

ne va della nostra vita, ne andrebbe del mio onore, della mia dignità

G) ESSER FATTO BENE, RISPONDERE ALLE ESIGENZE:

l'articolo di fondo, così com'è, non può andare

H) ESSERE DI MODA:

quest'anno le gonne vanno cortissime; quest'estate va molto la Sardegna

I) AVERE SPACCIO, VENDERSI:

è un genere che va molto; andare a ruba; i giornali del mattino sono andati a ruba.

III. Il verbo *andare* ha il valore rafforzato nella forma del verbo intransitivo pronominale *andarsi*, che può avere tre significati.

andare, v. intr. pron.

A) ANDÀRSENE, ANDARE VIA:

se n'è andato a casa, è meglio che ce n'andiamo

dileguarsi, scomparire:

quest'anno il freddo non vuole andarsene

la salute, la memoria se ne vanno

B) TRASCORRERE VELOCEMENTE, RIFERITO AL TEMPO:

le ore, i minuti se ne vanno, come se ne va il tempo!

C) MORIRE

il poverino se ne va, se n'è andato

IV. andare, s. m.

Un'altra categoria grammaticale che il verbo *andare* può assumere è la categoria del sostantivo maschile. Secondo il vocabolario *Treccani*, questa categoria ha due significati, in uso ancora oggi:¹⁸

A) L'AZIONE, IL FATTO DI ANDARE, DI MUOVERSI: *un va e vieni*

- **facoltà di camminare:** *nel suo nome san Piero rendette l'andare al zoppo (Cavalca)*

B) MODO DI CAMMINARE, ANDATURA, PORTAMENTO DELLA PERSONA NEL MUOVERSI:

lo riconobbi dall'andare

3.1.2. L'etimologia e la coniugazione del verbo *andare*

L'etimologia del verbo *andare* è incerta. Secondo il Devoto-Oli il verbo *andare* proviene dal latino *ambitare*, la forma rafforzativa del verbo *ambire*, il cui significato è *andare in giro*. Un'altra forma da cui forse proviene il verbo *andare* è il verbo *adare* (da *adire*, con il significato di *andare verso*), seguendo la supposizione che *aditu(m)* (da *adire*) abbia dato l'origine ad *andito*. Inoltre, si propone per l'etimologia del verbo *andare* il verbo latino *ad-nare*, ovvero *nuotare verso* che precede il verbo *andare*. La ragione di ciò è similitudine con l'etimologia di *arrivare*, derivato da *ad-ripare* (*giungere a riva*).¹⁹ Il verbo *andare* in alcune

¹⁸ <https://www.treccani.it/vocabolario/andare2> (27/7/2023)

¹⁹ <https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/andare> (27/7/2023)

forme dei tempi verbali ha la base - *and*, mentre in altre la base è -*vad*. La base -*vad*, secondo Treccani deriva dal latino *vadere*.²⁰

In seguito sarà presentata la coniugazione del verbo *andare*, divisa secondo i modi indefiniti (l'infinito, il participio e il gerundio) e i modi finiti (l'indicativo, il congiuntivo, il condizionale e l'imperativo).²¹ I tempi verbali sono: *indicativo presente, indicativo passato prossimo, indicativo imperfetto, indicativo trapassato prossimo, indicativo passato remoto, indicativo trapassato remoto, indicativo futuro semplice, indicativo futuro anteriore, congiuntivo presente, congiuntivo passato, congiuntivo imperfetto, congiuntivo trapassato, condizionale presente, condizionale passato, imperativo presente, infinito presente, infinito passato, participio presente, participio passato, gerundio presente e gerundio passato*.²²

INDICATIVO

PRESENTE

io *vado*

tu *vai*

lui/lei *va*

noi *andiamo*

voi *andate*

loro *vanno*

IMPERFETTO

io *andavo*

tu *andavi*

lui/lei *andava*

noi *andavamo*

voi *andavate*

loro *andavano*

PASSATO PROSSIMO

io *sono andato*

tu *sei andato*

lui/lei *è andato*

noi *siamo andati*

voi *siete andati*

loro *sono andati*

TRAPASSATO PROSSIMO

io *ero andato*

tu *eri andato*

lui/lei *era andato*

noi *eravamo andati*

voi *eravate andati*

loro *erano andati*

²⁰ <https://www.treccani.it/vocabolario/andare1/> (27/7/2023)

²¹ <https://www.scuolissima.com/2012/10/quali-sono-i-modi-finiti-e-indefiniti.html> (27/7/2023)

²² <https://it.bab.la/coniugazione/italiano/andare> (27/7/2023)

PASSATO REMOTO

io *andai*

tu *andasti*

lui/lei *andò*

noi *andammo*

voi *andaste*

loro *andarono*

FUTURO SEMPLICE

io *andrò*

tu *andrai*

lui/lei *andrà*

noi *andremo*

voi *andrete*

loro *andranno*

TRAPASSATO REMOTO

io *fui andato*

tu *fosti andato*

lui/lei *fu andato*

noi *fummo andati*

voi *foste andati*

loro *furono andati*

FUTURO ANTERIORE

io *sarò andato*

tu *sarai andato*

lui/lei *sarà andato*

noi *saremo andati*

voi *sarete andati*

loro *saranno andati*

C O N G I U N T I V O**PRESENTE**

io *vada*

tu *vada*

lui/lei *vada*

noi *andiamo*

voi *andiate*

loro *vadano*

PASSATO

io *sia andato*

tu *sia andato*

lui/lei *sia andato*

noi *siamo andati*

voi *siate andati*

loro *siano andati*

IMPERFETTO

io *andassi*

tu *andassi*

lui/lei *andasse*

noi *andassimo*

voi *andaste*

loro *andassero*

TRAPASSATO

io *fossi andato*

tu *fossi andato*

lui/lei *fosse andato*

noi *fossimo andati*

voi *foste andati*

loro *fossero andati*

CONDIZIONALE**PRESENTE**

io *andrei*

tu *andresti*

lui/lei *andrebbe*

noi *andremmo*

voi *andreste*

loro *andrebbero*

PASSATO

io *sarei andato*

tu *saresti andato*

lui/lei *sarebbe andato*

noi *saremmo andati*

voi *sareste andati*

loro *sarebbero andati*

IMPERATIVO

tu *va' / vai*

lui/lei *vada*

noi *andiamo*

voi *andate*

loro *vadano*

INFINITO

PRESENTE

andare

PASSATO

essere andato

PARTICIPIO

PRESENTE

andante

PASSATO

andato

GERUNDIO

PRESENTE

andando

PASSATO

essendo andato

3.2. Campo semantico - i verbi con il significato di “andare”

Il numero dei verbi proposti che appartengono, secondo il loro significato, al campo semantico del verbo *andare* è 44: *aggirarsi, allontanarsi, avanzare, avviarsi, calare, camminare, circolare, condursi, confluire, correre, dirigersi, emigrare, errare, fuggire, funzionare, girare, girellare, gironzolare, incamminarsi, indirizzarsi, inoltrarsi, spostarsi, marciare, muoversi, partire, passare, passeggiare, percorrere, peregrinare, piacere, portarsi, procedere, recarsi, seguire, tornare, trascorrere, trasferirsi, traslocare, trasportarsi, uscire, vagabondare, vagare, viaggiare, volare.*

I verbi proposti sono divisi in 3 gruppi secondo la categoria verbale: i verbi transitivi e intransitivi, verbi intransitivi pronominali e verbi riflessivi.

I) Il primo gruppo dei *verbi transitivi e intransitivi* comprende 30 verbi ed è diviso in due sottogruppi:

- i verbi intransitivi, il cui numero è 25: *avanzare, calare, camminare, circolare, confluire, emigrare, errare, fuggire, funzionare, girellare, gironzolare, marciare, partire, passeggiare, peregrinare, piacere, procedere, tornare, trascorrere, traslocare, uscire, vagabondare, vagare, viaggiare, volare*

- i verbi transitivi e intransitivi, cioè quei verbi che hanno il significato di *andare* in entrambe le categorie o solo all'interno della categoria del verbo transitivo, il cui numero è 5: *correre, girare, passare, percorrere, seguire*

II) Il secondo gruppo dei *verbi intransitivi pronominali* include 4 verbi: *incamminarsi, muoversi, portarsi e recarsi.*

III) Il terzo gruppo sono 10 verbi con la forma riflessiva: *aggirarsi, allontanarsi, avviarsi, condursi, dirigersi, indirizzarsi, inoltrarsi, spostarsi, trasferirsi, trasportarsi.*

Ogni gruppo viene presentato attraverso una mappa mentale dei verbi appartenenti al gruppo, preceduta dalle definizioni dei verbi, tratte dal vocabolario *Treccani*. Le definizioni dei verbi comprendono solo la parte che include il significato del verbo *andare*, dunque è presentata solo la categoria verbale dei verbi all'interno della quale si trovano i significati che includono il significato del verbo *andare*.

3.2.1. Verbi transitivi e intransitivi

Il numero dei verbi transitivi e intransitivi studiati di seguito è 30. I verbi, disposti in ordine alfabetico, sono presentati attraverso la categoria grammaticale, seguita da una breve definizione dal vocabolario *Treccani*. Dopo le definizioni, viene indicata una mappa mentale dei verbi.

Prima vengono indicati i verbi intransitivi (25), dopo i quali seguono quei verbi che appartengono sia alla categoria dei verbi transitivi che quella dei verbi intransitivi (5).

VERBI INTRANSITIVI

avanzare, v. intr. - andare avanti, procedere / andare avanti, procedere, in senso fig.

calare, v.intr. - scendere, andare verso il basso

camminare, v. intr. - spostarsi, andare a piedi da un punto a un altro / fig. andare avanti, procedere, progredire

circolare, v. intr. - andare in giro, andare attorno, più genericamente: muoversi, passare

confluire, v. intr. - di strade, condutture, andare in uno stesso punto

emigrare, v. intr. – lasciare il territorio di origine, per andare a vivere, temporaneamente o stabilmente, altrove, soprattutto per ragioni di lavoro, si dice anche di alcuni animali, specialmente degli uccelli, per indicare il loro spostarsi da una regione in un'altra col variare della stagione

errare, v. intr. - andare qua e là senza direzione o meta certa

fuggire, v. intr. - andar via in fretta e furia

funzionare, v. intr. - adempiere la propria funzione

girellare, v. intr. – andare girando qua e là per passatempo o per ozio

gironzolare, v. intr. – andare in giro, bighellonare, girellare

marciare, v. intr. - estensivo camminare, andare, di solito con andatura regolare e spedita, riferito anche a persona singola, in frasi scherzose o ironiche/ riferito a veicoli, procedere, avanzare, di motori o macchine in genere, funzionare/ fig. procedere in modo positivo

partire, v. intr. - allontanarsi da un luogo, con riferimento più preciso al momento in cui ha inizio il viaggio, andare via/ fig. cessare di funzionare

passaggiare, v. intr. - camminare lentamente, per divertimento e distrazione o per esercizio fisico, spesso senza una meta precisa

peregrinare, v. intr - vagare qua e là, da un luogo all'altro, fuori della propria terra

piacere, v.intr. - sembrare opportuno, giusto, con la preposizione *a*

procedere v. intr. - avanzare, proseguire nel cammino, generalmente indicando il modo in cui ciò avviene/ seguire, andare avanti in ciò che si è iniziato, seguito dalla preposizione *in*

tornare, v. intr. - andare, o venire, di nuovo nello stesso luogo

trascorrere, v. intr - passare, andare oltre

traslocare, v.intr. (o nel rifl. *traslocarsi, trasferirsi*) - andare ad abitare in un'altra casa, o cambiare zona per esercitare la propria attività, sempre restando nella stessa città

uscire, v. intr. - andare o venire fuori da un luogo o da un ambiente chiuso o che si considera circoscritto da confini determinati/ senso fig., uscire dai limiti, andare oltre la misura, o anche perdere il ritmo nel lavoro, in un'attività

vagabondare, v. intr – fare vita di vagabondo, errare oziosamente da luogo a luogo, per lo più vivendo di espedienti

vagare, v. intr. - andare qua e là, spostarsi da luogo a luogo senza direzione o meta prestabilita, e in genere senza regolarità e continuità

viaggiare, v. intr. – trasferirsi da luogo a luogo, per lo più distanti l'uno dall'altro, con un mezzo di trasporto/ fig. compiere con la mente spostamenti immaginari nello spazio o nel tempo

volare, v. intr. - volgersi a qualcosa col pensiero, con la fantasia, con la preposizione *a*

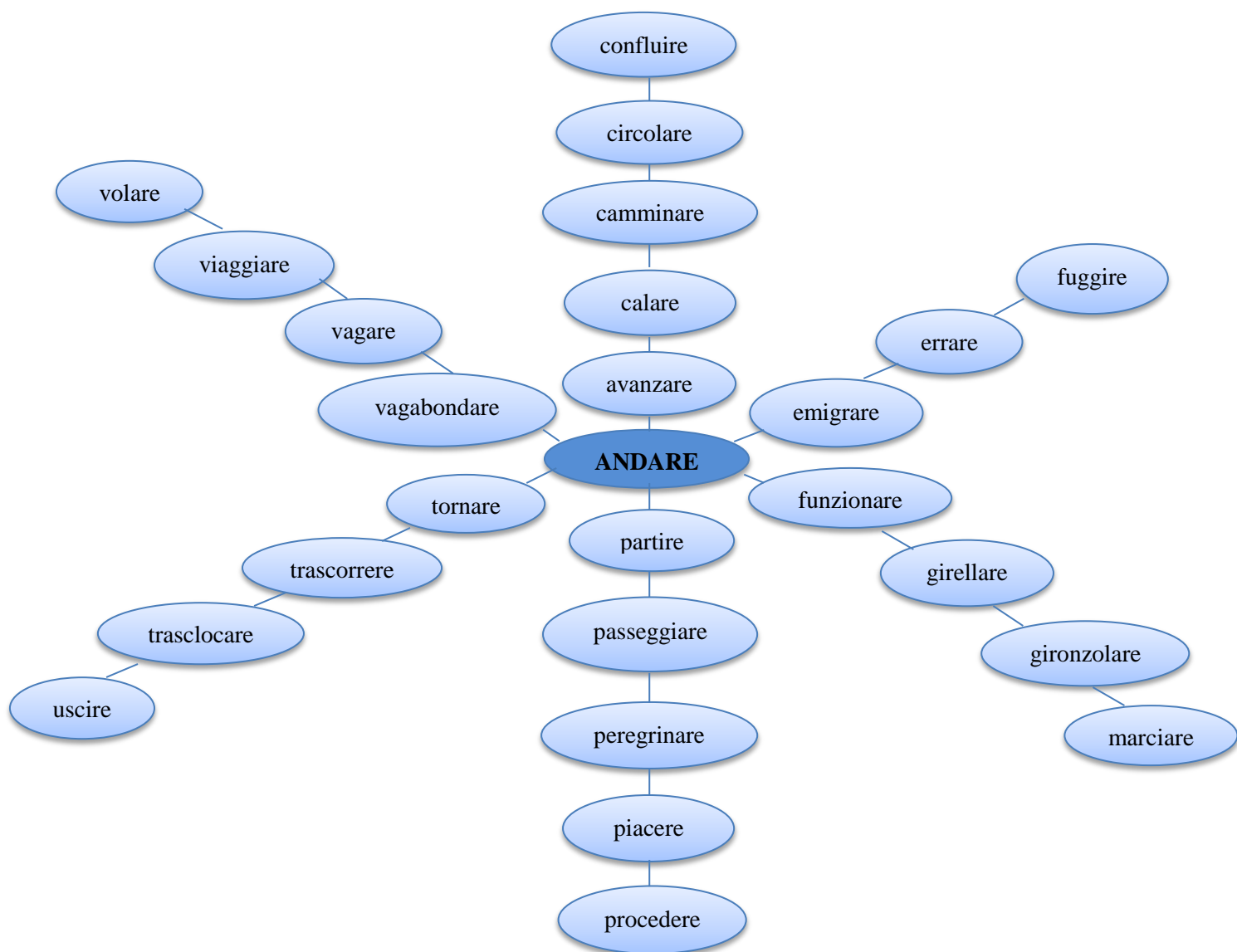


Figura 1 – Verbi intransitivi con il significato di *andare*

VERBI TRANSITIVI E INTRANSITIVI

correre, v. intr. - avanzare rapidamente in modo che in nessun momento i piedi tocchino terra contemporaneamente, con significato più generico, andare, spostarsi velocemente sul suolo, sia di persona sia di animali

- andare in fretta, venire prontamente, accorrere

- andare, sempre però con una certa fretta o interessamento

v.tr. - andare incontro a

girare, v. tr. - andarci attorno

- andare successivamente da un posto all'altro

v.intr. - andare qua e là, andare in giro, vagare, con o senza uno scopo determinato

passare, v. intr. - andare da un punto a un altro attraversando uno spazio o percorrendolo nel senso della lunghezza/ andare dentro un luogo/ andare da un luogo all'altro/ andare avanti, cambiando argomento, con la preposizione *a*

v. tr. - andare oltre

percorrere, v.tr. - compiere, a piedi (oppure a nuoto, o, nel caso di volatili, con le ali) o con un mezzo di trasporto, un determinato tragitto, in alcuni casi per solo spostamento (che può avvenire anche in un tratto breve), in altri compiendo percorsi più lunghi, talora con soste e deviazioni

seguire, v. tr. - andare dietro a qualcuno, procedere dopo di lui

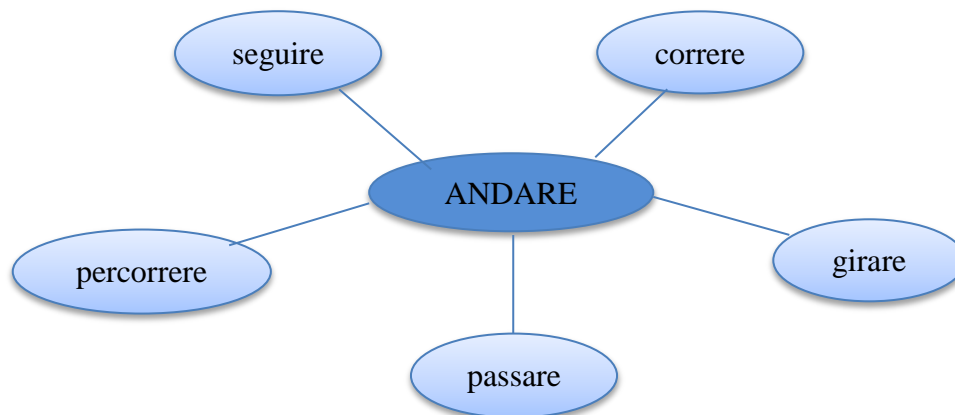


Figura 2 – I verbi transitivi e intransitivi con il significato di *andare*

3.2.2. Verbi intransitivi pronominali

Il numero dei verbi intransitivi pronominali il cui significato entra nel significato del verbo *andare* è 4. Sono proposte le definizioni dei verbi in ordine alfabetico e la mappa mentale dei verbi indicati.

incamminarsi, v. intr. pron. - mettersi in cammino

muoversi, v. intr. pron. - essere in movimento

portarsi, v. intr. pron. - andare, recarsi

recarsi, v. intr. pron. - di persona, muoversi per raggiungere un certo luogo, con le preposizioni *a, in*

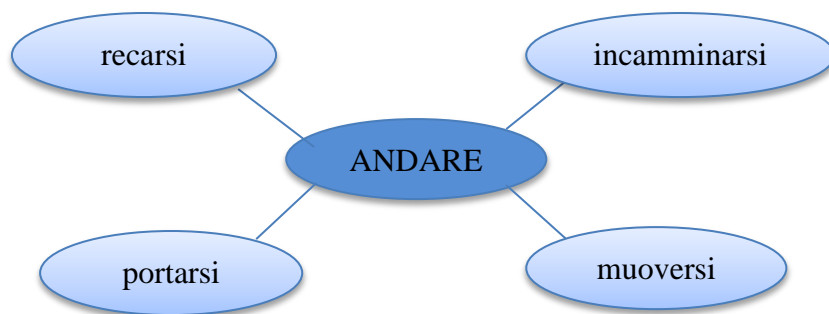


Figura 3 – I verbi intransitivi pronominali con il significato di *andare*

3.2.3. Verbi riflessivi

Il numero dei verbi riflessivi con il significato del verbo *andare* presentati di seguito è 10. Accanto alla categoria grammaticale, ogni verbo viene accompagnato dalle definizioni proposte. Dopo le definizioni si propone la mappa mentale dei verbi trattati.

I verbi sono elencati in ordine alfabetico.

aggirarsi v. rifl. - andare attorno, anche con intenzioni sospette o ostili

allontanarsi, v. rifl. - andare lontano, andar via per un breve periodo di tempo

avviarsi, v. rifl. - accingersi ad andare verso un luogo

condursi, v. rifl. - andare in un certo luogo

dirigersi, v. rifl. - andare verso una meta

indirizzarsi, v. rifl. - prendere un orientamento verso una meta particolare, con la preposizione *verso*

inoltrarsi, v. rifl. - andare oltre, dirigersi all'interno/ (*fig.*) - andare avanti in un'attività per conoscerla meglio

spostarsi, v. rifl. - di persona, cambiare posizione

trasferirsi, v. rifl. - cambiare abitazione, sede, con le preposizioni *a, in*

trasportarsi, v. rifl. - anche *fig.*, muoversi da un luogo a un altro, specialmente con le preposizioni *a, in*

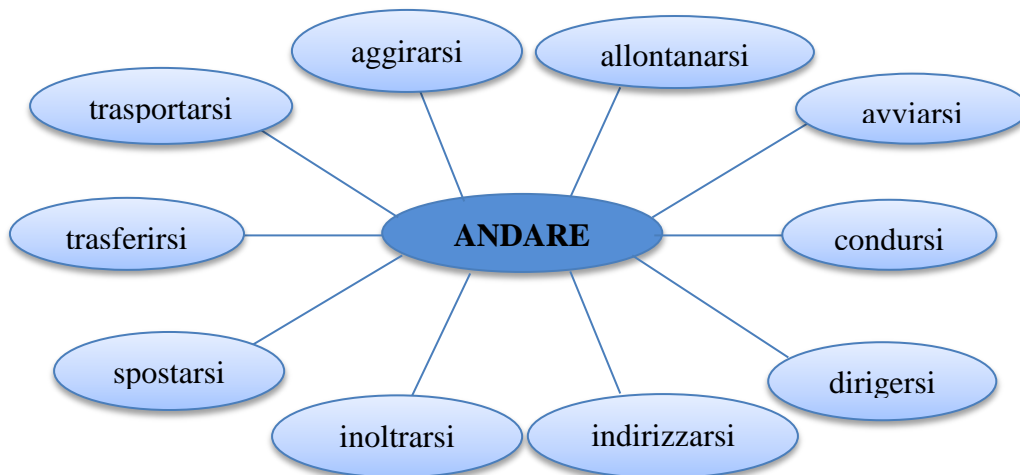


Figura 4 – I verbi riflessivi con il significato di *andare*

3.3. La famiglia lessicale del verbo *andare*

Le parole che hanno come base la parola *andare*, ossia quelle che fanno la famiglia lessicale del verbo *andare* sono 17: *anda*, *andamento*, *andana*, *andante* (da *andante* proviene *andantino*), *andata*, *andato*, *andatoia*, *andatura*, *andazzo*, *andirivieni*, *riandare*, *trasandare* (da *trasandare* – *trasandato*, *trasandatezza*), *andito* e *viandante*. Le parole enumerate appartengono a 3 categorie grammaticali, di cui 12 fanno parte della categoria grammaticale del sostantivo, 3 sono gli aggettivi e 2 sono i verbi. Tutte le parole sono state prese dal dizionario *Repertorio Italiano di Famiglie di parole* a cura di Michele Colombo e Paolo D'Achille, edizione Zanichelli.

Per ogni lemma viene data la definizione corrispondente.

anda, s.f. , andatura, si usa come voce d'incitamento per gli animali da tiro, specialmente per il bue

andamento, s.m., svolgimento, modo di procedere di qcs. nel tempo

andana, s.f., spazio libero tra due filari d'alberi

andante, agg., continuo, di qualità scadente/ s.m., movimento fra l'adagio e l'allegro

- **andantino**, s.m., movimento sia più mosso sia più lento dell'andante, comunque più leggero e ondeggiante

andata, s.f., l'andare, il percorso che si fa recandosi in un luogo

andato, agg., passato, trascorso, spacciato, morto, guasto, rotto

andatoia, s.f., rampa inclinata che, in una costruzione, collega i diversi palchi di un ponte di fabbrica

andatura, s.f., modo di camminare, di incedere, velocità

andazzo, s.m., usanza, modo di procedere molto criticabile e generalmente di breve durata

andirivieni, s.m., movimento dell'andare e venire di gente nello stesso luogo

riandare, v., andare di nuovo, ripercorrere (letterario), riesaminare con la memoria (letterario)

trasandare, v., andare troppo oltre, trascurare

- **trasandato**, agg., che non ha cura di sé, trascurato (letterario), negletto
- **trasandatezza**, s.f., proprietà di essere trasandato

andito, s.m., stretto e breve corridoio, entrata, ingresso, anticamera

viandante, s.m. e f., chi compie lunghi viaggi e peregrinazioni a piedi (letterario)

3.4. Le collocazioni del verbo *andare*

Il numero delle collocazioni del verbo *andare* tratte dal *Dizionario delle collocazioni*, a cura di Paola Tiberii, è 207. Le tipologie delle collocazioni che il verbo *andare* presenta sono: *verbo + complemento*, *verbo + aggettivo* e *verbo + verbo*.

1) La tipologia del *verbo + complemento* è quella più numerosa. Su un totale di 207 collocazioni, 203 appartengono a questa categoria. Con riferimento a preposizioni, questa categoria si può dividere in 15 gruppi: *andare a*, *andare avanti*, *andare con*, *andare contro*, *andare da*, *andare di*, *andare fino*, *andare fuori*, *andare in*, *andare incontro*, *andare oltre*, *andare per*, *andare su*, *andare verso* e *lasciarsi andare a*.

2) La tipologia *verbo + aggettivo* comprende una sola collocazione.

3) Il numero delle collocazioni appartenenti alla tipologia *verbo + verbo* è 3.

VERBO + COMPLEMENTO

ANDARE A

andare a beneficio di
andare a benzina
andare a bersaglio
andare a buon fine
andare a caccia di
andare a caccia di farfalle
andare a caccia di indizio
andare a casa
andare a cavallo
andare a cena
andare a concerto
andare a conferenza
andare a destra
andare a festa
andare a fondo
andare a fondo
andare a funerale
andare a fuoco
andare a incontro
andare a letto
andare a messa
andare a pagina uno/due/tre ecc.,
andare a pesca
andare a raduno
andare a scuola
andare a sinistra
andare a vedere un film
andare a velocità
andare a, **andare** a pranzo
andare a/per funghi
andare addosso a, **andare** contro palo

	<p>andare al ballottaggio</p> <p>andare al comando</p> <p>andare al contrattacco</p> <p>andare al di là di logica</p> <p>andare al fiume</p> <p>andare al governo</p> <p>andare al lavoro</p> <p>andare al liceo</p> <p>andare al mare, andare per mare</p> <p>andare al martirio, andare incontro a martirio</p> <p>andare al parco</p> <p>andare al patibolo</p> <p>andare al potere</p> <p>andare al proprio posto</p> <p>andare al ristorante</p> <p>andare alla carica</p> <p>andare alla cassa</p> <p>andare alla conquista di</p> <p>andare alla deriva</p> <p>andare alla finestra</p> <p>andare alla firma</p> <p>andare alla fonte</p> <p>andare alla porta</p> <p>andare alla radice</p> <p>andare alla sostanza</p> <p>andare all'appuntamento</p> <p>andare all'assalto</p> <p>andare all'attacco</p> <p>andare alle urne</p> <p>andare all'essenza di</p> <p>andare all'indice</p> <p>andare all'inferno</p> <p>andare all'inseguimento</p>
--	--

	andare all'università
ANDARE AVANTI	andare avanti con raccolta
ANDARE CON	andare con macchina andare con treno andare con automobile
ANDARE CONTRO	andare contro corrente andare contro interesse andare contro la volontà di
ANDARE DA	andare da dottore andare da medico andare da specialista andare da un estremo all'altro
ANDARE DI	andare d'accordo con collega andare d'accordo con i genitori andare d'accordo con madre andare d'accordo con padre andare d'accordo, andare d'amore e d'accordo andare di corsa andare di fretta andare di moda
ANDARE FINO IN	andare fino in fondo
ANDARE FUORI	andare fuori tema
ANDARE IN	andare in aereo andare in affitto andare in aiuto di andare in automobile andare in banca andare in barca andare in beneficenza andare in bicicletta andare in carcere

	<p>andare in cenere</p> <p>andare in chiesa</p> <p>andare in collera</p> <p>andare in corteo</p> <p>andare in decomposizione</p> <p>andare in delegazione</p> <p>andare in direzione</p> <p>andare in discesa</p> <p>andare in esilio</p> <p>andare in esplorazione</p> <p>andare in estasi</p> <p>andare in fallimento</p> <p>andare in ferie</p> <p>andare in fiamme</p> <p>andare in fumo</p> <p>andare in galera</p> <p>andare in gita</p> <p>andare in gol</p> <p>andare in guerra</p> <p>andare in letargo</p> <p>andare in macchina</p> <p>andare in missione</p> <p>andare in montagna</p> <p>andare in motocicletta</p> <p>andare in orbita</p> <p>andare in paradiso</p> <p>andare in pausa</p> <p>andare in pensione</p> <p>andare in perlustrazione</p> <p>andare in pezzi</p> <p>andare in prigione</p> <p>andare in processione</p> <p>andare in profondità</p>
--	--

	<p>andare in retromarcia</p> <p>andare in rovina</p> <p>andare in salita</p> <p>andare in scena</p> <p>andare in soccorso</p> <p>andare in spiaggia</p> <p>andare in trasferta</p> <p>andare in treno</p> <p>andare in trincea</p> <p>andare in vacanza</p> <p>andare in vantaggio</p> <p>andare in verso</p> <p>andare in vigore</p> <p>andare in villeggiatura</p> <p>andare in visibilio</p> <p>andare in visita</p>
ANDARE INCONTRO	<p>andare incontro a conseguenza</p> <p>andare incontro a decadimento</p> <p>andare incontro a degenerazione</p> <p>andare incontro a degrado</p> <p>andare incontro a delusione</p> <p>andare incontro a destino</p> <p>andare incontro a deterioramento</p> <p>andare incontro a disapprovazione</p> <p>andare incontro a disastro</p> <p>andare incontro a disfatta</p> <p>andare incontro a fallimento</p> <p>andare incontro a fato</p> <p>andare incontro a fiasco</p> <p>andare incontro a fine</p> <p>andare incontro a frustrazione</p> <p>andare incontro a insuccesso</p> <p>andare incontro a invecchiamento</p>

	<p>andare incontro a morte</p> <p>andare incontro a paralisi</p> <p>andare incontro a pericolo</p> <p>andare incontro a rovina</p> <p>andare incontro a sconfitta</p> <p>andare incontro a situazione</p> <p>andare incontro a sorte</p> <p>andare incontro a sviluppo</p> <p>andare incontro a tonfo</p> <p>andare incontro a declino</p>
ANDARE OLTRE	<p>andare oltre (ogni) immaginazione</p> <p>andare oltre apparenze</p> <p>andare oltre concetto</p> <p>andare oltre confine</p> <p>andare oltre confine</p> <p>andare oltre immagine</p> <p>andare oltre limite</p> <p>andare oltre mentalità</p> <p>andare oltre orizzonte</p> <p>andare oltre prospettiva</p> <p>andare oltre senso</p> <p>andare oltre sfera</p> <p>andare oltre significato</p> <p>andare oltre spirito</p> <p>andare oltre visione</p> <p>andare/non andare oltre la superficie</p>
ANDARE PER	<p>andare per la propria strada</p> <p>andare per mercati</p>
ANDARE SU	<p>andare su balcone</p> <p>andare su giostra</p> <p>andare su terrazzo</p> <p>andare su tutte le furie</p>
ANDARE VERSO	<p>andare verso catastrofe</p>

	<p>andare verso decadenza</p> <p>andare verso declino</p> <p>andare verso emancipazione</p> <p>andare verso regressione</p> <p>andare verso ripresa</p> <p>andare verso tramonto</p> <p>andare verso vecchiaia</p>
LASCIARSI ANDARE A	<p>lasciarsi andare a abbandono (un momento di abbandono)</p> <p>lasciarsi andare a commento</p> <p>lasciarsi andare a ebbrezza</p> <p>lasciarsi andare a effusioni</p> <p>lasciarsi andare a emotività</p> <p>lasciarsi andare a movenze</p> <p>lasciarsi andare a sbadiglio</p>

VERBO + AGGETTIVO
andare fiero

VERBO + VERBO
<p>andare a dormire</p> <p>andare a sbattere</p> <p>andare ad abitare</p>

3.4.1. L'analisi della frequenza delle collocazioni del verbo *andare*

L'analisi delle collocazioni viene presentata attraverso un grafico che comprende due categorie: *verbo + complemento* e *verbo + verbo*. Si propone di osservare la frequenza delle collocazioni: *andare a*, *andare avanti*, *andare con*, *andare contro*, *andare da*, *andare di*, *andare fino*, *andare fuori*, *andare in*, *andare incontro*, *andare oltre*, *andare per*, *andare su*, *andare verso* e *lasciarsi andare a*.

Nella categoria del *verbo + verbo* entra solo una collocazione dalla lista: *andare a*.

Nella categoria del *verbo + complemento*, quella più numerosa è la collocazione *andare a* con 68 esempi. Segue *andare in* entro la quale ci sono 58 collocazioni, *andare incontro* con 27 e *andare oltre* con 16 collocazioni. Le meno numerose sono le collocazioni delle categorie *andare avanti*, *andare fino in* e *andare fuori* con una sola collocazione.

La categoria del *verbo + aggettivo* è omessa dal grafico per la sua composizione diversa.

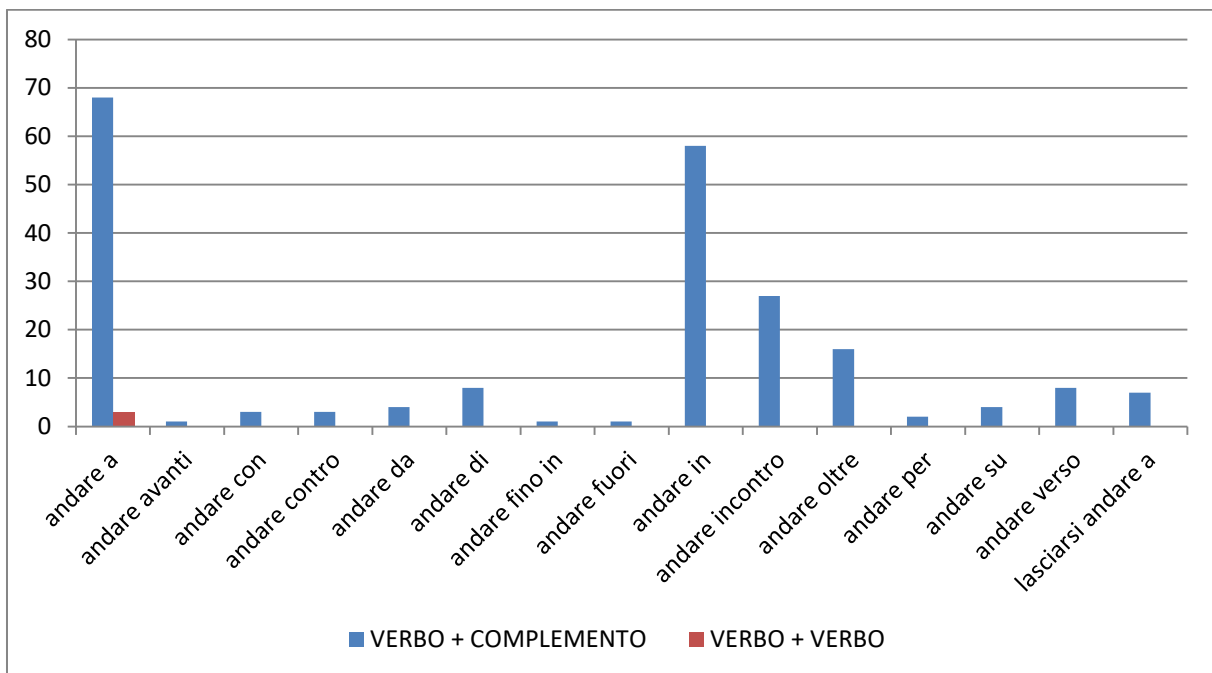


Figura 5 – La frequenza delle collocazioni del verbo *andare*

3.5. Locuzioni e modi di dire del verbo *andare*

Le locuzioni e i modi di dire del verbo *andare* presentati di seguito sono stati tratti da *lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli, in più consultando il Dizionario di *Treccani* e *La Repubblica, Dizionario di italiano*.

Il numero delle locuzioni e dei modi di dire studiati e osservati di seguito è 301 e sono disposti in ordine alfabetico. Ogni locuzione viene seguita da una spiegazione.

a lungo andare, alla lunga, col passar del tempo

a tutto andare, moltissimo, intensamente

andarci di mezzo, essere coinvolto in qlco.

andarci pesante, esagerare: *c'è andato pesante nelle critiche*

andarci piano con qlcu. o qlco., comportarsi con grande cautela o misura: *con quell'individuo è meglio andarci piano*

andare a babboriveggoli, morire

andare a bordo, sulla nave

andare a bottega da qlcu., per farvi l'apprendista

andare a braccetto con qlcu., essere d'accordo con lui

andare a buon fine, concludersi bene

andare a caccia di farfalle, perdere il proprio tempo in cose inutili; nel gergo del calcio, detto di portiere o altro difensore che fa degli interventi a vuoto

andare a Canossa, riconoscere i propri errori, umiliarsi

andare a carte quarantotto, mandare, andare all'aria, a catafascio

andare a cercarsela o **andarsela a cercare**, incorrere in guai che si potevano facilmente prevedere

andare a civetta, usando come richiamo la civetta ammaestrata

andare a colpo sicuro, affrontare un'impresa sapendo in anticipo quale ne sarà lo svolgimento o l'esito

andare a cuccia, a dormire

andare a dama, far dama, raggiungere tale posizione

andare a diporto, a spasso

andare a dondolo, perder tempo, stare in ozio

andare a donne, a uomini, andare in cerca di rapporti amorosi

andare a erba, raccoglierla in quanto nociva alle colture o per darla al bestiame

andare a fagiolo, andare a genio

andare a farsi fottere, guastarsi, rovinarsi

andare a farsi friggere, andare in malora

andare a fondo, affondare, naufragare; fallire, rovinarsi

andare a fronte alta, a testa alta, essere sicuro della propria onestà

andare a fuoco, bruciare

andare a gallina, andare in rovina, morire

andare a gambe all'aria, cadere; fallire

andare a gambe levate, in gran fretta

andare a genio, garbare

andare a giornate, essere incostante nell'umore, nel rendimento

andare a gonfie vele, procedere nel migliore dei modi

andare a ingrassare i cavoli, morire

andare a letto coi polli, alzarsi o coricarsi molto presto

andare a letto con le galline, molto presto, di prima sera

andare a letto con qlcu., andare con qlcu., avere rapporti sessuali con qlcu.

andare a letto, andare a dormire

andare a male, guastarsi

andare a merito di qlcu., di ciò che si è realizzato grazie al positivo intervento di qlcu.

andare a mille, nel modo migliore, al massimo delle proprie possibilità

andare a monte, non riuscire, mancare

andare a nascondersi, vergognarsi

andare a naso, a lume di naso, in base al proprio intuito

andare a nozze, accordarsi, sposarsi perfettamente con altro: *questo vino va a nozze con il bollito*

andare a onde (lett.), barcollando

andare a padrone, a servizio

andare a pallino, andare a vuoto o avere cattivo esito: *il nostro progetto è andato a pallino*

andare a passeggio, passeggiare

andare a passo di formica, camminare lentamente

andare a Patrasso, uccidere, morire; mandare, andare in rovina

andare a periodi, essere incostante

andare a picco, affondare, detto di nave; andare in rovina

andare a piè zoppo, lett. saltellando su una gamba; andare a rilento in qlco.

andare a piedi, camminando

andare a pollaio, a dormire

andare a prendere qlcu., recarsi nel luogo in cui qlcu. si trova e condurlo con sé: *vado a prendere mia madre*

andare a prueggio, tenendo la prua verso il vento

andare a puttane, frequentare prostitute; far fallire, fallire, riferito a un affare, una trattativa

andare a quattro gambe, gattoni, camminare sulle mani e sulle ginocchia

andare a quel paese, all'inferno

andare a rifascio, andare in rovina, a catafascio

andare a rimorchio di qlcu., seguirlo passivamente; andargli dietro, accompagnarsi con lui

andare a ritrecine, andare in rovina

andare a Roma e non vedere il Papa, tralasciare la parte più importante di una faccenda

andare a rotoli, andare in malora, in rovina: *un'impresa che va a rotoli; l'azienda sta andando a rotoli*

andare a ruba, trovare rapidamente un gran numero di compratori, detto di merci varie; essere molto richiesto

andare a salutare qlcu., fargli visita: *prima di cena passeremo a salutarvi*

andare a sbattere, fallire rovinosamente: *se continua così, il partito rischia di andare a sbattere*

andare a sentir cantare i grilli, morire

andare a sentita (tosc.), procedere con accortezza

andare a simpatia, giudicare con parzialità, seguendo le simpatie personali

andare a spasso, di insofferenza nei confronti di qlcu.: *va' a spasso, andate a spasso*

andare a spianto (o in spianto), mandare in rovina, in miseria, rovinarsi economicamente

andare a talento, andare a genio, piacere

andare a tasto, a tentoni, alla cieca

andare a tastoni, alla cieca, procedere a casaccio, senza idee chiare

andare a tavoletta, tenere premuto a fondo l'acceleratore di un autoveicolo per imprimergli la massima velocità

andare a tempo, rispettare il ritmo richiesto

andare a testa alta, essere orgogliosi o essere sicuri di sé, della propria onestà

andare a testa nuda, senza cappello

andare a trovare qlcu., andare a fargli visita

andare a tutto gas, andare in automobile, in motocicletta, ecc. alla massima velocità

andare a vedere, scoprire le vanterie o le manovre di qlcu: *è solo un bluff, ma noi andremo a vedere*

andare a veglia, un tempo, nelle campagne, passare le serate invernali conversando, raccontando favole o leggendo riuniti nelle stalle

andare a verso a qlcu., andargli a genio

andare a vuoto, a monte, all'aria, alla malora, al diavolo, a rotoli, a catafascio, a carte quarantotto, non riuscire, fallire

andare a zonzo, passeggiare senza meta

andare addosso, investire

andare agli eccessi, trascendere

andare ai piedi di qlcu., umiliarsi dinnanzi a lui

andare al bosco, dei bachi che salgono sui rami

andare al camposanto, morire

andare al chino, cadere in miseria

andare al diavolo, andare in rovina, in malora; togliersi di torno: *ma perché non vai al diavolo?*

andare al fondo di una questione, sviscerarla

andare al giorno del giudizio, non finire mai

andare al macello, verso la disfatta, la morte

andare al mare, recarsi per gita o villeggiatura in una località marina, *spec.* nella stagione estiva

andare al passo, camminare tutti con la stessa andatura

andare al tappeto, nel pugilato, essere atterrato; lasciarsi sopraffare

andare alla banda, detto di imbarcazione a vela che in corsa piega da un lato

andare alla barra, difendere in giudizio

andare alla busca, all'accatto

andare alla cerca, questuare

andare alla deriva, essere trascinato dalle correnti e dai venti; subire passivamente le difficoltà, le avversità, la sfortuna

andare alla firma (burocratico), di documento inviato a chi deve firmarlo per renderlo valido, esecutivo

andare alla grascia, andare perduto, sfumare

andare alla sbarra, in tribunale, in giudizio

andare alla spicciolata, in gruppetti o singolarmente senza ordine preciso, riferito a un gruppo relativamente vasto

andare alla stazione a salutare qlcu., andare ad accomiatarsi da qlcu. che parte o ad accogliere qlcu. che arriva

andare alla ventura di Dio, affidarsi alla provvidenza

andare alla ventura, affidarsi al caso

andare all'accatto, chiedere l'elemosina

andare all'altare, sposarsi

andare all'altro mondo, al Creatore, in cielo, in Paradiso, a babboriveggoli, a Buda, a Patrasso, a ingrassare i petronciani, morire

andare all'arrembaggio, partire di slancio per conquistare qlco. o qlcu.

andare all'ascolta, andare a caccia presto al mattino, per udire il canto delle starne e individuarle

andare all'asta, all'incanto, essere venduto all'asta, all'incanto

andare alle calende greche, tirarla per le lunghe

andare alle stelle, salire molto in alto; rincarare enormemente, detto dei prezzi: *i suoi strilli giungono alle stelle; il prezzo dell'oro è salito alle stelle; la benzina è salita alle stelle*

andare alle urne, a votare

andare all'indietro, regredire

andare all'infinito, non finire e non concludersi mai

andare allo scoperto, prelevare una somma superiore a quella depositata in un conto corrente bancario

andare all'orza, orzare

andare altero di qlco. (*lett.*), essere orgoglioso

andare appresso a qlcu., a qlco., seguirli; desiderarli

andare attorno, andare di qua e di là, gironzolare; propalarsi, detto di una chiacchiera, di diceria

andare avanti, procedere; avanzare, continuare, fare progressi: *non aspettatevi, andate avanti; il lavoro va avanti bene; speriamo che andando avanti lo spettacolo migliori*

andare buco/buca, fallire, avere esito negativo

andare caendo, cercando, chiedendo

andare coi calzari di piombo, agire con molta circospezione e riflessione

andare coi piedi di piombo, con estrema cautela e prudenza

andare coi tempi, sapersi uniformare alle esigenze di un periodo storico non comune

andare col cavallo di S. Francesco, a piedi

andare col pensiero, con la memoria a qlcu. o qlco., pensare a, ricordare qlcu. o qlco.

andare col vento in poppa, procedere bene in qlco., avere fortuna

andare come un treno, molto velocemente

andare con Dio, allontanarsi in pace

andare con le ali ai piedi, correre con grande velocità

andare con l'occhio, percorrere con lo sguardo

andare contro pelo, in senso opposto alla piega del pelo

andare controcorrente, seguire opinioni o consuetudini contrarie a quelle comuni e generalmente diffuse

andare daccapo/ punto e daccapo, in uno scritto, continuare da una riga nuova

andare d'accordo come cane e gatto, litigare continuamente

andare d'accordo, concordare

andare d'accordo, d'amore e d'accordo, pensare e sentire in modo conforme, in piena concordia: *quei due ragazzi vanno molto d'accordo*

andare dattorno a qlcu., seguirlo con insistenza

andare dattorno, andare in qua e in là, gironzolare, viaggiare

andare dello stesso passo con qlcu., con la stessa andatura; comportarsi in modo uguale

andare dentro, andare, mettere, essere in carcere

andare di bene in meglio, migliorare continuamente (*anche iron.*)

andare di concerto, procedere insieme; andare d'accordo

andare di conserva, insieme, di comune accordo

andare di corpo, defecare

andare di fretta, avere pochissimo tempo disponibile

andare di gran passo, senza risparmio di energie e speditamente

andare di male in peggio, peggiorare sempre più

andare di porta in porta, andare chiedendo l'elemosina o dei favori di casa in casa, da una persona all'altra

andare di portante, di buon portante, detto di chi cammina a passi piccoli e veloci

andare di prescia, avere molta fretta

andare di qua e di là, in vari luoghi gironzolando

andare di sopra, al piano superiore di un'abitazione

andare di traverso, detto di cibo o bevanda, finire nella laringe provocando un senso di soffocamento; detto di ciò che va male, a rovescio, in modo contrario a quello che si desiderava

andare di, trascorrere un dato momento facendo o consumando qualcosa di particolare:
stasera andiamo di birra

andare dietro a dire, continuare a dire

andare dietro a qlcu., seguirne l'esempio, imitarlo: *andare dietro alla maggioranza, alla moda*

andare dritto come un fuso, senza deviare

andare dritto per la propria strada, tendere al proprio scopo senza curarsi d'altro

andare disotto, al piano inferiore di un'abitazione

andare dondoloni, girellare oziosamente, bighellonare

andare e venire, movimento continuo e alternato: *un andare e venire di gente, di folla, di pubblico; l'andare e venire del pendolo*

andare errato, essere in errore

andare fino in fondo, esaurire un argomento, appurare completamente qlco., sviscerare un problema e sim.; concludere qlco.

andare forte, avere successo

andare fuori strada, uscire dai limiti della strada, detto di veicoli; cadere in errore

andare fuori tempo, nella musica, nella danza e nello sport, non seguirlo

andare fuori, traboccare, detto specialmente di liquido

andare giù di testa, agitarsi, confondersi, perdere il controllo di sé; impazzire

andare giù duro, polemizzare o criticare molto aspramente

andare giù, deperire

andare giù, sotto, scendere

andare in amore, in calore, riferito agli animali nel periodo dell'accoppiamento

andare in aria, per aria, all'aria, sottosopra, a soquadro

andare in baracca, a catafascio

andare in barca, in uno stato di gran confusione, in crisi

andare in bestia, infuriarsi

andare in bianco, fallire, non riuscire in un'impresa

andare in bizza, in collera

andare in branco, passivamente raggruppati, come gli animali

andare in briciole, frantumarsi

andare in brodo di giuggiole, gongolare di gioia

andare in buca, mandare in buca la pallina da golf o la bilia del biliardo; finire in una situazione senza via d'uscita

andare in Cafarnao, perdersi, smarrirsi

andare in camporella, amoreggiare in luoghi appartati di campagna

andare in cantina, calare di tono mentre si recita o si canta (teatro)

andare in cenere, bruciare, restare completamente distrutto; svanire

andare in cerca di guai, procurarseli da sé

andare in ciampanelle, vaneggiare, dire o fare stranezze o stravaganze

andare in cimbali, essere smodatamente allegro; essere ubriaco

andare in collera, in bestia, adirarsi, infuriarsi

andare in conquasso, a catafascio

andare in cortocircuito, cedere all'improvviso, perdere il controllo

andare in dimenticanza, essere dimenticato

andare in faville (lett.), bruciare

andare in fiamme, prendere fuoco

andare in frantumi, rompersi in piccoli pezzi, detto spec. di vaso, statua, stoviglie

andare in frega, di animali, andare in calore

andare in fuga, fuggire

andare in fumo, svanire, fallire: *i suoi progetti sono andati in fumo*

andare in gloria, tripudiare

andare in là, procedere

andare in letargo, piombare in un sonno lungo e profondo

andare in macchina con un giornale, iniziare la pubblicazione

andare in macchina, procedere alla stampa, specialmente di giornali

andare in malora, rovinarsi

andare in minuzzoli, in pezzi minutissimi

andare in mona, andare, mandare al diavolo

andare in onda, venir trasmesso, detto di trasmissione radiofonica o televisiva

andare in pagina, essere stampato

andare in paradiso in carrozza, ottenere qlco. di molto ambito senza fatica né sacrifici

andare in Paradiso, morire

andare in pezzi, in briciole, in frantumi, rompersi

andare in processione, in fila e lentamente

andare in scena con una commedia, rappresentarla a teatro

andare in scena, essere rappresentato specialmente per la prima volta: *l'Amleto va in scena domenica*

andare in solluchero, provare, far provare, un senso di intimo orgoglio, di compiacimento, derivante dal vedere soddisfatti i propri desideri, lusingata la propria vanità: *i complimenti mandano in solluchero i vanitosi*

andare in tilt, *est.* subire un guasto, detto di circuiti elettrici o elettronici; perdere il controllo o la lucidità mentale

andare in vacca, detto del baco da seta, invacchire; guastarsi, annuvolarsi, detto del tempo; diventare pigro, ozioso, svogliato; risolversi negativamente, fallire

andare in veleno, detto di cibo, risultare sgradevole e indigesto

andare in visibilio, entusiasinarsi, andare in estasi, sentire grande ammirazione e piacere

andare incontro a qlcu., concedergli un aiuto, materiale o morale, cercare di agevolarlo: cerchi di venirmi incontro nel prezzo

andare incontro ai desideri di qlcu., soddisfarli almeno in parte

andare indietro, regredire

andare liscia, avere buon esito

andare liscio come l'olio, procedere senza ostacoli, senza intoppi

andare lontano, far carriera, aver successo

andare matto per qlcu. o qlco., esserne appassionatissimo: *va matto per quell'attrice; molti stranieri vanno matti per la cucina italiana*

andare nel dimenticatoio, scherz. immaginaria sede delle cose dimenticate

andare nel pallone, essere, diventare confuso e frastornato

andare nelle braccia di Morfeo, dormire, andare a dormire

andare oltre, troppo oltre, oltrepassare un limite definito

andare pazzo per qlcu. o qlco., prediligere, esserne particolarmente attratto: *va pazzo per il ballo*

andare per i fatti propri, andarsene

andare per i sei anni, essere in procinto di compierli

andare per il sottile, badare alle minuzie, a particolari di scarso rilievo o peso

andare per la battuta, fare ciò che fanno gli altri

andare per la maggiore, avere un gran successo, essere di moda

andare per la propria strada, mirare al proprio scopo, senza interessarsi di ciò che fanno o dicono gli altri

andare per le corte, essere sbrigativo

andare per le fratte, trovarsi in pessime condizioni economiche

andare per le lunghe, protrarsi molto nel tempo

andare per le spicce, senza fare cerimonie e senza avere tanti riguardi

andare per mare, navigare

andare per uno, al gioco della tombola, attendere l'uscita di un solo numero per vincere; in altri giochi, mancare di un solo punto per vincere

andare perduto di qlcu., amarlo intensamente

andare perduto, smarrito, perdersi, essere perduto

andare punto e a capo, terminare qualcosa e ricominciare dal principio o un'altra volta

andare ruzzoloni, zoppiconi, ruzzolare, zoppicare

andare soldato, prestare servizio militare

andare sopra coperta, sopra tolda, sul ponte di una nave, di un'imbarcazione

andare sotto le armi, nell'esercito per compiere il servizio militare

andare sotto terra/ sottoterra/ sotterra, morire

andare sotto, infilarsi nel letto

andare stretto, stringere, impedire i movimenti, detto di indumenti: *questo vestito mi va stretto*; essere considerato insufficiente, inadeguato: *è un lavoro che gli va stretto; il pareggio ci sta stretto*

andare su e giù, salire e scendere (scendere e salire) o andare avanti e indietro

andare su tutte le furie, arrabbiarsi moltissimo

andare su, sopra, salire; di spettacolo teatrale, avere inizio

andare sul mercato, detto di un prodotto, venire messo in commercio

andare sul personale, affrontare una questione come se fosse un fatto personale

andare sul sicuro, agire in base a dati certi, non correre rischi

andare sul velluto, non incontrare ostacoli in un'azione, un'impresa

andare sulla bocca di tutti, essere oggetto dei discorsi o dei pettegolezzi generali

andare terra terra, comportarsi in modo moderato, prudente, pensare in modo prosaico

andare troppo oltre, oltrepassare i limiti del giusto o del conveniente

andare volando, con la massima rapidità possibile

andare, andarci a nozze, fare qlco. di molto gradito

andare, andarsene al Creatore, morire

andiamo a vedere, ad analizzare, a esaminare, a verificare, vediamo, analizziamo

con l'andare del tempo, degli anni, mentre il tempo, gli anni trascorrono

così non si può andare avanti, per indicare impossibilità di proseguire in una data situazione, a causa di gravi problemi

e vai!, esprime forte incoraggiamento oppure compiacimento per un successo

e via andare, e avanti così: *macché ristorante: un panino ... e via andare!*

i prezzi continuano ad andare su, ad aumentare

lasciar andare, lasciar perdere, non curarsi di qlco.

lasciare andare qlcu., mandarlo libero

lasciare andare un ceffone, un pugno, darlo

lasciare andare un filo, un cavo, allentarlo

lasciarsi andare a qlco., farsi prendere, abbandonarsi: lasciarsi andare ai ricordi

lasciarsi andare, lasciarsi cadere; abbandonarsi: lasciarsi andare alla nostalgia; trascurarsi, scoraggiarsi

non a tutti succede di andare a Corinto: si usa oggi per dire che non tutti possono permettersi certi lussi o, in senso lato, che non tutti possono raggiungere certi obiettivi

non andare (troppo) per il sottile, comportarsi in modo brusco, senza troppi riguardi o scrupoli

non andare giù, non piacere, non sopportare

non andare molto in là, non capire molto

non andare né su né giù, essere difficile da inghiottire, da digerire, non venire accettato: *la minestra non mi va né su né giù; questi discorsi non mi vanno né su né giù*

non mi va giù, non lo accetto, non lo tollero

sentirsi andare il sangue alla testa, essere preso da violenta collera, ira, rabbia

ti va?, sei d'accordo, lo accetti di buon grado?

va di lusso, va bene, ottimamente

3.5.6. L'analisi delle locuzioni e dei modi di dire

Il numero totale delle locuzioni e dei modi di dire del verbo *andare* è 301. Per quanto riguarda la struttura delle unità fraseologiche, l'analisi dimostra che il maggior numero viene riferito alla categoria delle locuzioni *andare a*, che si presenta con 122 espressioni. Lo segue la categoria *andare in* con 49 locuzioni.

Le categorie di *andare con* (10), *andare di* (14) e *andare per* (12) sono meno numerose rispetto alle categorie *andare a* e *andare in*, ma il loro numero è ancora alto rispetto alle altre categorie dei modi di dire del verbo *andare* (*andarci*, *andare d'accordo*, *andare dattorno*, *andare dietro*, *andare diritto*, *andare su* ecc.)

L'analisi viene presentata mediante un grafico che include i numeri delle categorie più numerose: *andare a*, *andare con*, *andare di*, *andare in* e *andare per*.

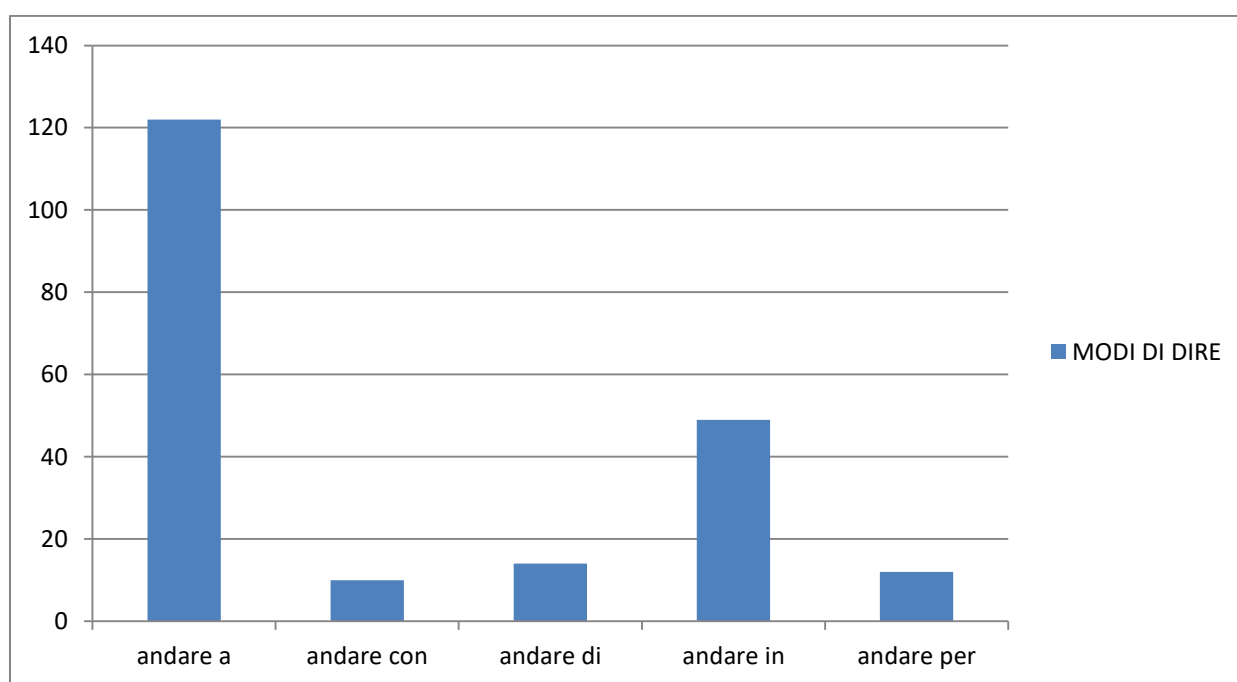


Figura 6 – La frequenza delle locuzioni e dei modi di dire del verbo *andare*

3.6. La riflessione sul corpus analizzato

Il numero totale di lemmi e di espressioni del verbo *andare* studiati e analizzati nel corpus è 569. Su un totale di 569 lemmi ed espressioni, la parte del campo semantico occupa il 7,7% , cioè il numero delle parole analizzate all'interno del campo semantico è 44. Le parole analizzate sono suddivise in tre categorie: i verbi transitivi e intransitivi, verbi intransitivi pronominali e verbi riflessivi, tra cui la più numerosa è quella dei verbi transitivi e intransitivi (30 verbi).

Il numero delle famiglie lessicali del verbo *andare* è 17 (3%). Sono stati analizzati 12 sostantivi, 3 aggettivi e 2 verbi.

La gran parte del corpus, il 36,4% sono le collocazioni, divise secondo le tipologie: *verbo + complemento*, *verbo + aggettivo* e *verbo + verbo*. Da 207 collocazioni, 203 fanno parte della categoria *verbo + complemento*. Alle categorie del *verbo + aggettivo* e *verbo + verbo* appartiene il numero minore delle collocazioni – una sola collocazione del *verbo + aggettivo* e 3 del *verbo + verbo*.

La maggior parte del corpus studiato è composto dalle locuzioni e dai modi di dire il cui numero è 301 (52,9%). Il gruppo delle locuzioni *andare a* si presenta con 122 esempi e lo segue il gruppo di *andare in*, il cui numero è 49 esempi.

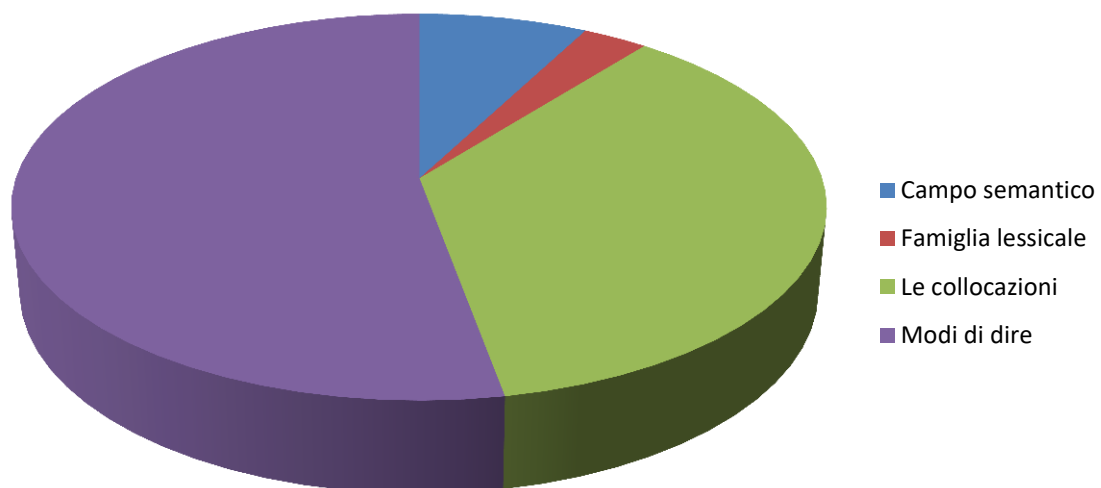


Figura 7 – Suddivisione del corpus analizzato

4. CONCLUSIONE

Attraverso lo studio del verbo *andare*, in questa tesina si è cercato di mostrare la ricchezza del lessico italiano, considerando che il verbo *andare* fa parte del lessico di base della lingua italiana. Inoltre è stato possibile notare che il verbo *andare* fa da base per la formazione di molte parole ed espressioni nuove.

Il verbo *andare* è uno dei verbi più usati nella lingua italiana, il che si può dimostrare dal numero di significati che il verbo presenta. Inoltre, l'importanza del verbo è visibile anche dal suo campo semantico dove si presentano 44 esempi. Come è stato visto, il maggior numero dei verbi studiati (30) rientra nella categoria dei verbi transitivi e intransitivi, mentre gli altri (14) sono divisi tra la categoria dei verbi intransitivi pronominali e verbi riflessivi.

Per quanto riguarda la famiglia lessicale del verbo *andare* rispetto al campo semantico, era da aspettarsi un numero minore di esempi. Analizzando la famiglia lessicale, si può concludere che da 17 parole che appartengono a quel campo, solo 2 sono i verbi, anche se la base è proprio "andare", appartenente alla categoria verbale. Il maggior numero delle parole formate all'interno della famiglia lessicale, sono dunque i sostantivi.

Per quanto riguarda le espressioni che rientrano nella categoria delle collocazioni e quelle che rientrano nelle espressioni idiomatiche, si può concludere che il maggior numero è costituito dalle preposizioni *a* e *in*. Si può concludere che, in base al numero delle locuzioni e dei modi di dire, la lingua italiana è molto figurata e metaforica e il lessico italiano con le sue strutture continua a espandersi.

Dunque, il verbo *andare*, uno dei verbi italiani appartenenti al lessico di base, abbonda di molte parole ed espressioni attraverso le collocazioni lessicali ed espressioni idiomatiche e in più si sviluppa attraverso il campo semantico e la famiglia lessicale. Questa tesina con la quale si è cercato di svolgere un'analisi approfondita del verbo *andare*, studiando la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni e i modi di dire, dimostra che i verbi sono il cuore della lingua e in più la fonte molto importante per la formazione di parole nuove. L'analisi svolta apre inoltre altre possibilità, ad esempio a nuove ricerche su altri verbi per dimostrare la capacità della lingua di ampliarsi.

5. RIFERIMENTI

Bibliografia

Bralić, Snježana (2011). Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano. «*Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu*», No. 4, 171-183.

D'Achille, Paolo; Colombo, Michele (2023). *Repertorio italiano di famiglie di parole*. Bologna: Zanichelli.

Dispense Universitarie del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2021/2022

Tiberii, Paola (2023). *Dizionario delle collocazioni: Le combinazioni delle parole in italiano*. Bologna: Zanichelli.

Zingarelli, Nicola (2023). *Lo Zingarelli 2023, Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

Zingarelli, Nicola (2024). *lo Zingarelli 2024, Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

Sitiografia

https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/L/locuzione.shtml?refresh_ce (29/6/2023)

<https://dizionari.repubblica.it/italiano.html> (2/7/2023)

<https://dizionario.internazionale.it/parola/campo-semantic> (30/4/2023)

<https://it.bab.la/coniugazione/italiano/andare> (27/7/2023)

<https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lxica-60-ejemplos.html> (20/4/2023)

<https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/andare> (27/7/2023)

<https://www.comunitaitalofona.org/navigare-tra-le-righe/il-dizionario-delle-collocazioni/>
(5/5/2023)

<https://www.scuolissima.com/2012/10/quali-sono-i-modi-finiti-e-indefiniti.html> (27/7/2023)

<https://www.traduzionistudiotre.it/news/traduzione-collocazioni-lessicali-espressioni-idiomatiche/> (5/5/2023)

https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/
(18/5/2023)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/intransitivo/> (25/7/2023)

https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/#:~:text=Con%20modo%20di%20dire%20o,1995a%3A%20335%3B%20Cacciari%20%26%20Glucksberg (23/07/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/aggirare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/allontanare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/andare1/> (27/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/andare2/> (27/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/avanzare1/> (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/avviare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/calare/> (13/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/camminare/> (13/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/circolare2/> (13/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/condurre_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/confluire_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/correre/> (13/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/dirigere_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (16/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/emigrare/> (16/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/errare/> (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/fuggire_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (16/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/funzionare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (16/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/girare1/> (16/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/girellare> (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/gironzolare> (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/gustare/> (17/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/indirizzare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (17/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/inoltrare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/marciare> (13/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/muovere_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (13/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/partire2_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (13/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/passare/> (13/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/passare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/passeggiare> (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/percorrere/> (17/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/peregrinare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

[https://www.treccani.it/vocabolario/piacere2_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/piacere2_(Sinonimi-e-Contrari)) (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/portare/> (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/recare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (15/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/seguire/> (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/spostare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/tornare/> (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/trascorrere> (17/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/trasferire_%28Sinonimi-e-Contrari%29/#:~:text=trasportarsi%2C%20%5Bdi%20persona%20o%20famiglia,%2C%20es patriare%2C%20trapiantarsi%2C%20trasmigrare. (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/traslocare/> (15/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/trasportare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (13/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/uscire> (13/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/vagare> (17/7/2023)

<https://www.treccani.it/vocabolario/viaggiare> (17/7/2023)

https://www.treccani.it/vocabolario/volare2_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (17/7/2023)

6. RIASSUNTO

6.1. Riassunto

Lo scopo di questa tesina è osservare e analizzare il verbo *andare*, a partire dai suoi significati stretti a quelli complessi, fino alle collocazioni lessicali ed espressioni idiomatiche. La tesina è divisa in 2 parti: la parte teorica e la parte operativa. Nella parte teorica vengono studiati i concetti linguistici: il campo semantico, la famiglia lessicale, le collocazioni e i modi di dire. Il corpus invece è stato analizzato nella parte operativa.

Nella parte introduttiva del corpus si osserva che il verbo *andare* può appartenere a tre diverse categorie grammaticali – ai verbi intransitivi, verbi intransitivi pronominali e ai sostantivi maschili. Segue la presentazione della coniugazione del verbo e della sua etimologia, che nel caso del verbo *andare*, risulta incerta.

Nell'ambito del campo semantico, sono stati proposti 44 verbi, divisi in 3 categorie: 30 verbi intransitivi e transitivi, 10 verbi riflessivi e 4 verbi nella categoria dei verbi intransitivi pronominali.

Nella famiglia lessicale del verbo *andare* sono state comprese 17 parole, di cui 12 sostantivi, 3 aggettivi e 2 verbi.

Le collocazioni lessicali del verbo *andare* sono state classificate secondo 3 tipologie: *verbo + complemento*, *verbo + verbo* e *verbo + aggettivo*. La tipologia più numerosa è quella del *verbo + complemento* che include 203 collocazioni, seguita dalla categoria del *verbo + verbo* con 3 collocazioni e alla fine, la categoria del *verbo + aggettivo* con 1 collocazione. Analizzando le collocazioni è stato stabilito che, all'interno delle categorie del *verbo + complemento* e *verbo + verbo*, la collocazione *andare a* è quella più frequente. L'ultimo argomento trattato nella tesina riguarda la fraseologia. Per il verbo *andare* sono stati individuati 301 modi di dire, accompagnati dalla spiegazione.

L'analisi del corpus ha dato i seguenti risultati: da 4 corpus lessicali o semantici proposti nella tesina del verbo *andare*, il minor numero di parole è presentato nella famiglia lessicale, mentre la parte dei modi di dire comprende il maggior numero di espressioni. Si può dunque concludere che il verbo *andare* è risultato molto produttivo, visto soprattutto il numero di locuzioni ed espressioni idiomatiche piuttosto metaforiche e fantasiose.

Parole chiave: verbo *andare*, campo semantico, famiglia lessicale, collocazioni, modi di dire

6.2. Sažetak

Cilj ovoga rada je proučiti i analizirati glagol *andare*, počevši od njegovih užih i širih značenja do leksičkih kolokacija i frazema. Rad je podijeljen na 2 dijela: teorijski i praktični dio. U teorijskom dijelu definirani su ključni pojmovi: semantičko polje, leksička obitelj, kolokacije i frazemi, čiji su korpusi sakupljeni i obrađeni u praktičnom dijelu.

U uvodnom dijelu korpusa ističe se da glagol *andare* može pripadati trima gramatičkim kategorijama – neprijelaznim glagolima, neprijelaznim pronominalnim glagolima i imenicama muškog roda. Nadalje, prikazana je konjugacija glagola *andare* te etimologija glagola, koja je u slučaju “*andare*“ neutemeljena.

U području semantičkog polja izdvojena su 44 glagola koja su podijeljena u 3 kategorije: 30 neprijelaznih i prijelaznih glagola, 10 povratnih te 4 glagola u kategoriji neprijelaznih pronominalnih glagola.

U leksičku obitelj riječi glagola *andare* uvršteno je 17 riječi, od kojih 12 imenica, 3 pridjeva i 2 glagola. Leksičke kolokacije za glagol *andare* izdvojene su u 3 kategorije: *glagol + priložna oznaka*, *glagol + pridjev* i *glagol + glagol*. Najbrojnija kategorija *glagol + priložna oznaka* broji 203 kolokacije, slijedi kategorija *glagol + glagol* s 3 izdvojene kolokacije te *glagol + pridjev* s 1 kolokacijom. Analizom kolokacija ustanovljeno je da je, unutar kategorija *glagol + priložna oznaka* te *glagol + glagol*, kolokacija *andare a* najučestalija.

Posljednje područje koje je obrađeno u radu odnosi se na područje frazeologije. Za glagol *andare* izdvojen je 301 frazem, koji je popratno objašnjen.

Analiza korpusa dala je sljedeće rezultate: od 4 izdvojena i obrađena semantička ili leksička područja glagola *andare*, najmanji broj riječi zastupljen je u leksičkoj obitelji riječi, dok područje frazema broji najviše izraza. Može se stoga zaključiti da je glagol *andare* leksički vrlo produktivan, s obzirom na broj metaforičkih i domišljatih izraza i frazema kojima obiluje.

Ključne riječi: glagol *andare*, semantičko polje, leksička obitelj, kolokacije, frazemi

6.3. Summary

Aim of this thesis is to give a broader overview of the verb *andare*, starting from its narrower and broader meanings up to lexical collocations and idiomatic expressions. The thesis is divided into 2 parts: the theoretical and the operational part. The following key concepts are defined in the theoretical part: the semantic field, lexical family, collocations and idioms, whose corpuses have been collected and processed in the practical part.

In the introductory part it is stated that verb *andare* can belong to three different grammatical categories – to intransitive verbs, intransitive pronominal verbs, and masculine nouns. Conjugation of the verb and its etymology is presented hereby, which is, in the case of verb *andare*, unfounded.

Within the semantic field, 44 verbs synonymous with verb *andare* were singled out, and divided into 3 categories: 30 intransitive and transitive verbs, 10 reflexive verbs and 4 verbs within the category of intransitive pronominal verbs.

There are 17 words included in the lexical family of the verb *andare*, 12 of which are nouns, 3 adjectives and 2 verbs. The lexical collocations of the verb *andare* have been classified according to 3 typologies: *verb + complement*, *verb + adjective*, and *verb + verb*. The most numerous category *verb + complement* accounts for 203 collocations, followed by the category of the *verb + verb* with 3 collocations and, at the end, the category of the *verb + adjective* with 1 collocation. By analyzing the collocations it was established that, within the categories of *verb + complement* and *verb + verb*, the collocation *andare a* is the most frequent one.

The last area investigated in the thesis concerns phraseology. For the verb *andare*, 301 idioms have been identified, accompanied by an explanation.

The analysis of the corpus provided the following results: of the 4 singled out and processed lexical or semantic area of the verb *andare*, the least number of words is founded in the lexical family of words, while the idiom area includes the greatest number of expressions. Therefore it can be concluded that the verb *andare* very productive, given the large number of locutions and idiomatic expressions that are very metaphorical and imaginative.

Key words: verb *andare*, semantic field, lexical family, collocations, idioms

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja **PAULA BLAŽEVIĆ**, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce PEDAGOGIJE I TALIJANISTIKE, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 15. 9. 2023.

Potpis



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O KORIŠTENJU AUTORSKOG DJELA

kojom ja **PAULA BLAŽEVIĆ**, kao autor/ica završnog rada dajem suglasnost
Filozofskom fakultetu u Splitu, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod
nazivom

Il verbo andare: le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche

koristi na način da ga, u svrhu stavljanja na raspolaganje javnosti, kao cjeloviti tekst ili u
skraćenom obliku trajno objavi u javnoj dostupni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu,
Sveučilišne knjižnice Sveučilišta u Splitu te Nacionalne i sveučilišne knjižnice, a sve u skladu
sa Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom.

Korištenje završnog rada na navedeni način ustupam bez naknade.

Split, 15. 9. 2023.

Potpis



Izjava o pohrani završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (podcrtajte odgovarajuće) u Digitalni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: PAULA BLAŽEVIĆ

Naslov rada: *Il verbo andare: le collocazioni lessicali e le espressioni idiomatiche*

Znanstveno područje: HUMANISTIČKE ZNANOSTI

Znanstveno polje: FILOLOGIJA

Vrsta rada: ZAVRŠNI RAD

Mentor/ica rada:

Snježana Bralić, izv. prof. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada: /

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

Magdalena Nigoević, prof.dr.sc.

Snježana Bralić, izv. prof. dr. sc.

Maja Bezić, izv.prof.dr.sc.

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

a) rad u otvorenom pristupu

b) široj javnosti, ali nakon proteka 6 / 12 / 24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).

(zaokružite odgovarajuće)

Split, 15. 9. 2023.

Potpis studenta/studentice:

